Anno VII - N. 1952 - Lire 25

Mercoledì 18 marzo 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 95322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA POSIZIONE DELL'ITALIA

DAL PUNTO DI VISTA di un sano realismo politico è poco intelligente consolarsi col fatto che la visita del maresciallo Tito a Londra si svolge in un ambiente di stretta ufficialità, con una scarsa e distaccata partecipazione del pubblico. Anzi anche per questo l'avvenimento acquista particolare rilievo. Churchill e Eden non si sarebbero peritati di sfidare l'opinione pubblica, portando il dittatore di Belgrado al primo piano della politica estera britannica, se non avessero voluto proprio imporre la loro volontà e la loro fiducia in un disegno politico fra i più gravi e i più significativi del dopoguerra.

Che cosa vuole l'Inghilterra nei Balcani e nel Mediterraneo medio-orientale? Riprendere la posizione preminente che aveva perduto nei confronti dell'America per la presenza della flotta e dei comandi attivi di questa in un mare sino a ieri riservato all'incontrastata potenza britannica. Il giorno in cui il maresciallo Tito si è orientato verso l'Occidente, senza, per altro, accettarne gli impegni disciplinari, la Jugoslavia è diventata la carta privilegiata del suo gioco. Perciò, con una disinvoltura che le buone maniere e lo acume diplomatico non bastano a rendere tollerabile, ora se ne serve per finalità che apparentemente possono sembrare di comune interesse per la difesa atlantica, ma in realtà riguardano esclusivamente i piani politici dell'Inghilterra nei Balcani e nel Mediterraneo medio-orientale.

Chi conosca a fondo l'animo degl'italiani — e non soltanto di quelli che militano nelle correnti avverse al Governo De Gasperi — non troverà errata la nostra osservazione, che se in questi anni la Inghilterra avesse avuto un suo piano particolare per alienarsi le loro simpatie e la loro fiducia, quasi da individuo a individuo, forse non sarebbe riuscita a conseguire quell'unanimità che oggi anche gli osservatori più superficiali possono constatare. Aggiungiamo che la nostra osservazione non è polemica, ma obiettiva.

Siamo pronti ad ammettere che le necessità realistiche di taluni problemi politici — che non si presentano due volte al quadrante della storia e quando si presentano vanno tempestivamente affrontati — non possono tener conto che in rari casi delle ripercussioni sentimentali che la risoluzione di detti problemi determina. Ma qui il sentimento c'entra solo di riflesso. Ciò che preoccupa è la strada che l'Inghilterra ha decisamente infilato, sia spostando l'asse della difesa atlantica dal settore centrale, in cui si era quasi naturalmente formato (l'Italia), ad un settore più avanzato verso oriente (la Jugoslavia), sia affidando al maresciallo Tito persino con clamorosi rilievi di estetica politica, insoliti nelle tradizioni della prudente diplomazia britannica, un primato politico-militare ed un mandato attivo, gravido di conseguenze deleterie per la situazione difensiva dell'Europa meridionale.

Questo indirizzo politico inglese — che non conoscerà resipiscenza, essendo il risultato di lunghe meditazioni e di una perfetta intesa fra laburisti e conservatori — muove da due errori egualmente gravi: da un lato la sopravalutazione artificiosa, per molti aspetti inspiegabile, di un paese come la Jugoslavia, che è e non potrà non continuare ad essere uno Stato comunista, con labili mascherature democratiche erette sugli steccati cittadini «pour épater» i turisti creduloni dell'Occidente; dall'altro la sottovalutazione dell'Italia i cui angosciosi problemi di politica interna ed estera — primo fra tutti quello di Trieste — anche recentemente sono stati retrogradati ad un miserabile episodio di tecnica elettorale, superato il quale il nostro paese diventerebbe una «quantité negligea- [illegible]

gli italiani. Il secondo, forse ancora più grave del primo — e intorno al quale spesso si diletta lo spirito facilone e dilettantesco di certi inviati speciali, che non vedono al di là della tastiera delle loro macchine da scrivere —, è quello delle relazioni italo-jugoslave e della saldatura di un eventuale fronte atlantico per la difesa dei settori alpini di oriente.

Poichè è indubbio il calcolo positivo che viene fatto sullo apporto militare dell'Italia in caso di emergenza per la difesa del «vallo giulio» e della pianura padana, con quale autorità i comandi alleati potrebbero farsi obbedire dalle nostre divisioni se l'Italia si trovasse ad essere la più delusa delle Nazioni che partecipano alla Comunità europea? Se il problema del Territorio Libero venisse risolto dagli alleati con un atto d'imperio, dopo averci offerta la restituzione del territorio stesso come gesto di ripristinata giustizia, contro l'unanime aspettativa degl'italiani, chi si assumerebbe la responsabilità — dato e non concesso che fosse possibile — di schierare sullo stesso terreno, con uguali temi strategici e fianco delle divisioni comuniste di Tito quelle democratiche della Repubblica italiana? Come è oggi la posizione di Belgrado verso Roma se non eguale a quella di Mosca?

Abbiamo visto purtroppo altre volte i nostri alleati sperare l'impossibile e fare una loro politica per realizzarlo. Le relazioni italo-jugoslave appartengono al regno dell'impossibile e la politica inglese in questi giorni — cui quella americana si associa — fa di tutto perchè vi restino immutabilmente oggi e domani. Credere che superate le elezioni in Italia basterà dire a Roma e Belgrado, in tono autoritario, «mettetevi d'accordo e combattete unite» per vedere nascere l'accordo stesso e vederlo funzionare nel comune interesse, è semplicemente uno scherzo a cui si rifiuterebbe anche l'intelligenza dell'ultimo sceriffo del Minnesota.

Affermiamo che se oggi, dal Quarnaro al Tricorno, la saldatura delle forze alleate non esiste, e anche in futuro difficilmente potrà essere realizzata, la colpa è soltanto dei politici occidentali, i quali credono che bastino i più o meno raffinati disegni del loro machiavellismo per creare degli stati di volontà nella coscienza dei popoli. Se sarà necessario domani gli italiani si batteranno per un'Europa che vuol difendere la sua esistenza di primo continente civile del mondo, ma per una federazione di Stati balcanici, infeudati al comunismo del maresciallo Tito, sarebbe inutile e vano chiedere all'Italia il sacrificio di un solo uomo.

Le accoglienze a Tito

Protesta del C.L.N. a nome degli istriani

Una mozione di protesta «in nome dei principi di democrazia, di giustizia e di libertà», è stata votata oggi dal C.L.N. dell'Istria contro «le manifestazioni tributate al maresciallo Tito dal Governo della Granbretagna e dalle organizzazioni democratiche inglesi».

Il C.L.N. dell'Istria — è detto nella mozione — testimone diretto dei metodi repressivi e antidemocratici del Governo di Belgrado, fedele rappresentante delle popolazioni giuliane ancora soggette al regime poliziesco instaurato dal maresciallo Tito anche nella Zona B del T. L., affidategli in amministrazione fiduciaria, ravvisa in tale avvenimento un rafforzamento della politica di intransigenza posta in atto in ogni occasione dal Governo di Belgrado, e un grave insulto a tutte le vittime del regime del maresciallo Tito.

INDISCREZIONI SULLA CONFERENZA DEI QUATTRO AMBASCIATORI

POSSIBILI NUOVE PRESSIONI per un accordo diretto sul T.L.?

Londra e Parigi avrebbero in animo di sollecitare ancora una volta un'intesa fra Roma e Belgrado - Le constatazioni cui sarebbe giunta la riunione romana dei diplomatici secondo informazioni di agenzia

Roma, 17

Con altre due riunioni tenutesi nella mattinata e nel pomeriggio si è conclusa a Palazzo Chigi la cosiddetta conferenza degli Ambasciatori, la prima che sia stata realizzata dal nostro Governo seguendo gli esempi già messi in pratica in maniera fruttuosa da altri paesi. Questo ha fatto pensare che alla conferenza odierna degli Ambasciatori in Occidente, possano far seguito altre conferenze degli Ambasciatori oltre cortina e degli Ambasciatori nei paesi mediterranei. Alle riunioni di oggi a Palazzo Chigi, come a quelle di ieri, hanno partecipato attorno al Presidente del Consiglio, il Sottosegretario Taviani, il Segretario generale Zoppi, il Direttore generale degli Affari politici Del Balzo, il capo gabinetto Scola Camerini, oltre ad altri alti funzionari di Palazzo Chigi.

Nessun comunicato è stato diramato dal Ministero a conclusione, nè sarà diramato. Lo Ambasciatore Brosio è ripartito questa sera stessa per Londra onde essere presente ai ricevimenti ufficiali in onore del maresciallo Tito, in modo da seguire personalmente i colloqui londinesi del dittatore jugoslavo. Gli altri Ambasciatori ripartiranno in settimana per le rispettive sedi.

Non è stata fatta alcuna indiscrezione sull'andamento della conferenza, e si osserva d'altra parte che nulla di particolare poteva uscir fuori dalle conversazioni. La riunione ha avuto luogo per permettere agli Ambasciatori di riferire personalmente al Ministro degli Esteri sui vari argomenti di loro spettanza e di essere contemporaneamente aggiornati su quelle che sono le posizioni italiane. Non è pertanto in questa sede che possono essere tratte le conclusioni a carattere d'impostazione. I problemi sono stati trattati da un punto di vista politico, sia quelli singoli di interesse comune sia quelli politici, economici e di cooperazione internazionale che interessano l'Italia. Fra le altre questioni, vi è stata quella relativa al Territorio Libero di Trieste e la riunione ha dato modo a Tarchiani ed a Brosio di esporre le impressioni riportate nei loro ultimi colloqui presso le Cancellerie di Washington e di Londra circa il punto di vista delle due capitali sull'argomento, mentre, come è noto, l'atteggiamento di Parigi è sempre rimasto immutato dalla dichiarazione tripartita, promossa da Bidault, ad oggi.

Secondo l'agenzia «Roma» la diplomazia italiana si trova a dover affrontare una situazione delicata per quel che riguarda la soluzione del problema triestino: questo sarebbe il succo della riunione dei quattro Ambasciatori, convocati a Roma per un giro d'orizzonte. Gli Ambasciatori — secondo quanto apprende questa agenzia — hanno unanimemente sottolineato che gli Stati Uniti e l'Inghilterra intendono porre «un punto fermo» al problema del Territorio Libero, eliminando il contrasto in atto fra Italia e Jugoslavia e permettendo così l'inserimento di quest'ultima nel sistema difensivo atlantico. E' quindi da prevedere che le pressioni sul nostro Governo e su quello del maresciallo Tito perchè si giunga ad un accordo saranno intensificate nelle prossime settimane.

Il problema che si è posto alla conferenza degli Ambasciatori sarebbe consistito essenzialmente nel valutare su quali appoggi poteva contare l'Italia e nello stabilire sino a qual punto i maggiori nostri alleati atlantici, America e Inghilterra, sono disposti ad assecondare le nostre legittime aspirazioni.

Dal rapporto sarebbero emerse le seguenti constatazioni:

1) Tito non ha alcun interesse e, soprattutto, non ha alcuna fretta a liquidare la sua divergenza con l'Italia per quanto riguarda il Territorio Libero. Il Governo di Belgrado ha di fatto incorporata la Zona B, e si rende conto che non ha alcuna seria prospettiva di ottenere ulteriori concessioni nella Zona A. In tali condizioni gli jugoslavi non sono disposti a negoziare, perchè eventuali trattative, anche loro favorevoli, li obbligherebbero a rinunciare a una parte di ciò che ritengono già acquisito, l'attuale spartizione del Territorio Libero.

2) Tito ha fatto balenare agli occhi dei dirigenti inglesi e americani la possibilità che il «fronte di sicurezza balcanico» si estenda sino a comprendere l'Albania». Come è noto, questo paese non ha una continuità territoriale con il blocco sovietico ed è dilaniato da lotte interne di accentuata entità. L'occupazione dell'Albania «per interposta persona» da parte degli jugoslavi — i quali starebbero manovrando un «Governo comunista dissidente» — non giustificherebbe un eventuale intervento russo, in quanto l'Albania, in base agli accordi di Yalta e di Potsdam, non entra nella sfera di influenza sovietica, bensì in quella occidentale, e precisamente inglese. L'inserimento dell'Albania nel fronte di sicurezza balcanico ha una notevole importanza strategica, perchè i russi si servono attualmente delle basi navali albanesi per i loro sommergibili, e usano gli aeroporti albanesi come punti d'appoggio per i loro apparecchi.

3) L'Italia deve meglio valorizzare la «moneta di scambio» che possiede nei riguardi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

Le azioni della sua diplomazia, tendenti a riproporre il problema degli interessi italiani nel Medio Oriente — Egitto e Persia — sono per il momento iniziative di assaggio non destinate a produrre conseguenze di rilievo. Resta tuttavia:

a) Il punto del condizionamento dell'alleanza atlantica, per la quale l'on. De Gasperi aveva molto chiaramente parlato al nuovo Segretario di Stato Foster Dulles in occasione della sua venuta a Roma.

b) Resta anche il fatto che l'Italia è in condizioni di imporre il suo veto all'inserimento di Tito nel sistema di difesa atlantico.

c) Infine l'Italia punta sull'apprezzamento degli Stati Uniti per l'efficace azione che essa ha svolto e svolge a favore dell'unità europea.

4) Il convegno degli Ambasciatori avrebbe orientato i responsabili della nostra politica nel senso di sottolineare la necessità assoluta di una iniziativa italiana che si costituisca quella «moneta di scambio» adeguata agli obiettivi da perseguire. La questione dell'Albania potrebbe, da questo punto di vista, offrire una buona occasione, una «base di negoziati» nei confronti della Jugoslavia. L'Italia ha interessi preponderanti di carattere politico e strategico sull'altra sponda e quindi non può essere o sentirsi estranea al possibile nuovo assetto di quel paese.

Il Presidente De Gasperi ha avuto poi nel pomeriggio, sempre a Palazzo Chigi, un colloquio con Bruce.

Scontro aereo nel Nord fra un «B50» e un «Mig 15»

Attaccato dal russo l'americano risponde al fuoco - L'incidente, senza conseguenze, è avvenuto al largo della Kamciatka

Washington, 17

E' stato ufficialmente annunciato oggi a Washington che domenica scorsa un bombardiere della ricognizione americana ha respinto in combattimento l'attacco di un caccia sovietico a reazione «Mig 15» al largo delle coste orientali della Kamciatka. L'annuncio dell'aggressione è stato dato da un comunicato dell'aviazione americana in cui fra l'altro si precisa che il bombardiere, un «B. 50» partito da una base in Alaska per un «normale volo di ricognizione per i servizi meteorologici» è stato intercettato da due «Mig 15» a circa 25 miglia ad est della penisola di Kamciatka. Il comunicato aggiunge che uno solo dei due «Mig 15» ha attaccato il ricognitore americano il quale ha risposto al fuoco. Sembra che nessuno dei due aerei abbia subito danni.

Il comunicato dell'aviazione americana non precisa l'esatta località in cui è avvenuto l'incidente, ma indica solo che esso ha avuto luogo il 14 marzo alle 21 ora americana dell'Est, pari, per l'Italia alle ore 3 del giorno 15.

Il comando dell'aviazione americana ha successivamente precisato che il duello aereo si è svolto a gradi 54,2" di latitudine Nord ed a gradi 161,4" di longitudine Est, vale a dire a circa 160 km. ad Est e leggermente a Nord, della base militare sovietica di Petropavlovsk, all'estremità meridionale della penisola di Kamciatka.

Rispondendo alle domande dei giornalisti il portavoce del comando dell'aviazione statunitense ha inoltre rivelato che il «B. 50» era di base all'aeroporto di Eielson, presso Fairbanks nell'Alaska, e cioè a circa 3200 km. di distanza dal luogo in cui si è verificato il combattimento. Il comando non ha comunicato se l'aereo americano ha atterrato su un aeroporto intermedio prima o dopo l'incidente. I bombardieri del tipo «B. 50» sono quadrimotori il cui raggio di azione è superiore ai 9600 km.

Eletti i nuovi Capitani della Repubblica di S. Marino

San Marino, 17

Sono stati eletti oggi dal Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino i nuovi Capitani Reggenti nelle persone di Alberto Reffi e Vincenzo Bedini.

La seduta del Consiglio è stata piuttosto movimentata a causa dei contrasti sorti fra la minoranza e la maggioranza sullo stato delle trattative con il Governo italiano. A un certo punto la minoranza ha abbandonato l'aula, cosicchè l'elezione dei Reggenti è avvenuta presenti i soli consiglieri socialcomunisti.

Ai cancelli di Buckingham Palace la gente ha gridato: «Torna a casa»

Tito si è congratulato per l'imponente servizio d'ordine in suo onore - La "Magna Charta" e le stanze di tortura nella Torre di Londra osservate con interesse dal maresciallo - Iniziati i colloqui con Churchill e Eden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Il presidente Tito, come ormai tutti lo chiamano seguendo il buon esempio dato dal Foreign office, si è messo oggi in borghese — paltò grigio, vestito scuro, cappello chiaro — ed è andato a dare un'occhiata alla capitale inglese. E' stato un giro rapidissimo che lo ha condotto al «British Museum» e alla Torre di Londra e che è durato in tutto, fra andata e ritorno, non più di ottanta minuti: così veloce è stato il giro che il gruppetto dei giornalisti autorizzati a seguirlo nelle sue peregrinazioni ha subito perso di vista, senza più raggiungerli, sia la elegante «limousine» corazzata del presidente jugoslavo, sia la scorta armata e motorizzata che la difende. Al museo britannico Tito ha ammirato in silenzio gli stupendi tesori storici, soffermandosi, pensieroso e più silenzioso che mai, dinanzi alla «Magna Charta»: il primo statuto dei diritti dell'uomo, gli ha gentilmente spiegato la guida ufficiale.

Nella Torre di Londra sul Tamigi, antica e sinistra, ha ammirato i gioielli della corona e si è fatto mostrare le segrete sotterranee, le armature e i luoghi di tortura, dove i nemici del regime ricevevano un trattamento che da molti secoli ormai più non si usa in Granbretagna. Ha quindi fatto una capatina all'Ambasciata jugoslava a Kensington Gore, dove in strada ad attenderlo c'erano assai più poliziotti che spettatori, e quindi si è mutato d'abito: ha indossato l'uniforme azzurra e rossa e insieme coi suoi Ministri e con l'Ambasciatore è andato a colazione dalla Regina. Attirata dal sole gentile che rallegra in questi giorni Londra c'era fuori dai cancelli di Buckingham Palace una folla di qualche migliaio di persone: la polizia ha spinto indietro tutti quanti, sicchè ben pochi hanno potuto vedere Tito da vicino. Da un folto gruppo son partiti al suo indirizzo mormorii ostili: una voce squillante ha gridato: «Abbasso Tito! Ritorna a casa!». Tratto subito in arresto il disturbatore è stato processato per direttissima e condannato ad una multa di cinque sterline per «aver profferto frasi insultanti, atte a turbare la pace»: si tratta di un giovane impiegato di banca, certo Nicol, il quale si è scusato dicendo che non aveva potuto fare a meno di sfogare i propri sentimenti contro l'uomo — ha dichiarato ai giudici — che ha inflitto tanta miseria e torture ai propri avversari politici.

A palazzo reale Tito è stato ricevuto in udienza nei saloni del pian terreno da Elisabetta, che lo ha trattenuto a colloquio una mezz'ora. La colazione è stata servita nell'appartamento privato del primo piano, presenti con la famiglia reale al completo una ventina di ospiti inglesi, fra cui Churchill, Eden ed Attlee con le rispettive consorti.

I colloqui politici di Tito hanno avuto inizio nel pomeriggio a Downing Street con Churchill e Eden, ma nulla è dato sapere circa gli argomenti trattati e l'andamento di questo primo incontro ufficiale durato fino alle 19.15. Nei circoli politici si fanno le solite speculazioni: si pensa che Churchill si sia intrattenuto con Tito nella sua qualità di specialista di affari del mondo comunista, per sentire le sue idee sui possibili sviluppi della strategia politica dei nuovi dirigenti di Mosca. Sembra ovvio d'altra parte che non sia da Tito che ci si possano aspettare previsioni di una politica russa pacifista sul serio: il giorno che veramente Est ed Ovest si mettessero d'accordo, Tito perderebbe quota di colpo nella scacchiera diplomatica e la sua importanza per l'Occidente andrebbe a farsi benedire

L'argomento principale dei colloqui odierni ovviamente si ritiene sia stato il problema di Trieste, ma nessuno è in grado di fornire lumi attendibili su quanto è stato detto nell'incontro fra Tito ed i dirigenti inglesi. Il corrispondente diplomatico del «Times» faceva stamane magre previsioni: argomentava che siccome le elezioni italiane avranno luogo probabilmente in autunno scarsa è la speranza di un accordo diretto fra Roma e Belgrado in un'epoca vicina. Tito sarebbe disposto ad accettare una soluzione sulla base dello «statu quo», ma presentemente qualsiasi compromesso che non trasferisca l'intera Zona B all'Italia determinerebbe sicuramente un aspro disappunto nella penisola italiana. «Intanto — continuava il diplomatico — c'è da parte jugoslava un selvaggio timore, alimentato dalle selvagge manifestazioni del nazionalismo italiano, che Roma miri più in là della Zona B, punti sulle coste della Dalmazia». In occasione della visita di Tito, concludeva il «Times», dovrebbe essere possibile per lo meno placare questi timori.

C'è visibile, nella stampa londinese, un senso di imbarazzo per dover registrare il silenzio, non glaciale nè offensivo ma di assoluta indifferenza, con cui Tito è stato accolto al suo arrivo dalla folla di curiosi. Si chiede scusa all'ospite, si esprime la speranza che egli non se ne abbia a male e si cerca di spiegare che la colpa non è della popolazione, bensì delle severissime misure di polizia, che irritano il pubblico, il quale si sente personalmente offeso. E' un vero peccato, si rammarica il «News Chronicle», perchè Tito certo si aspettava un'effusione cordiale; speriamo non creda che sia sempre così. Chi invece si mostra assai soddisfatto dell'apparato poliziesco è Tito medesimo, il quale ne è entusiasta. Al ricevimento di ieri sera all'Ambasciata jugoslava, informa chi c'è stato, egli ha espresso la sua profonda ammirazione per il perfetto funzionamento delle misure di protezione.

C'è anche nella stampa londinese uno sforzo evidente di dire cose amabili all'indirizzo dell'ospite, di fargli piacere, di crearli attorno un'atmosfera di cordialità per i giorni che ancora rimangono. Anche il pessimo inglese del suo messaggio offre occasione a commenti gentili. Senza ombra di ironia il «News Chronicle» dice di nutrire profonda ammirazione per il coraggio dimostrato da Tito nell'affrontare un'impresa così evidentemente difficile per lui. E' stato, dice l'organo liberale, un sommo omaggio da parte sua e «a dispetto degli accenti sbagliati e delle frasi non sempre intelligibili, egli ha conquistato l'uditorio». Il messaggio era stato ritrasmesso ieri notte dalla radio inglese in un programma di televisione. Molti milioni di inglesi hanno potuto «deliziarsi», leggiamo stamane sul «Daily Express», nel vedere che Tito voltava le paginette del manoscritto umettandosi le dita.

Così spettacoloso è l'apparato di forze che protegge la storica villa dove Tito risiede, che, come era facile prevedere, l'ubicazione dell'edificio è diventato il segreto di Pulcinella. Stasera i giornali rivelano la località. Si tratta di «White Lodge», situata nel parco di Richmond, una grande villa costruita da Re Giorgio II, e che fu per lungo tempo residenza reale. A White Lodge» venne al mondo il Duca di Windsor. Sorge in posizione isolata, al sommo di un poggio ed è stata prescelta appunto per questo, perchè è impossibile accostarsi senza essere veduti a un miglio di distanza. Domani Tito sarà ospite del Governo alla Camera dei Comuni, dove assisterà alla seduta. Siccome il regolamente vieta severamente l'accesso a chi porta armi, la guardia del corpo dovrà restarsene fuori della porta.

Stasera il maresciallo, in un vistoso abito da sera si è recato alla residenza di Eden dove è ospite d'onore. Complessivamente Tito ha mutato abito quattro volte nella giornata. Vale la pena di registrare una curiosità: Dopo Palazzo Reale, Tito si è recato in un abito scuro alla County Hall, dove è stato ricevuto dai membri dell'amministrazione comunale. Tito ha consegnato un dono personale di mille sterline al consigliere Bayliss accompagnandolo con parole di circostanza, espresse come al solito in un inglese confuso. Il gesto del maresciallo ha causato, come riportano i giornali della sera, un momento di sorpresa. In un primo momento sembrava che l'assegno fosse destinato alla persona del consigliere. Si è saputo solo più tardi che il dono era destinato agli orfani di guerra.

CARLO TROTTER

Strani effetti dell'atomica sulla città «cavia» del Nevada

L'esplosione osservata sugli schermi televisivi di tutta l'America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Yucca Flat, 17

Il cielo era appena azzurrato dagli incerti chiarori, che da oriente annunciavano il giungere del sole. Aguzzando lo sguardo, riuscivamo a scorgere la torre di acciaio con al sommo «d'ordigno» misterioso, che si stagliava contro la linea dell'orizzonte, a destra della città dannata, costruita per essere distrutta. Nella piana scabra del deserto non vedevamo un segno di vita, pur sapendo che almeno duemila uomini erano come noi rannicchiati in buche schermate del terreno a poco più di tre chilometri dalla torre. Altri, colleghi, osservatori, autorità erano più comodamente assisi in tribune speciali otto chilometri più indietro, ma nessuno, in quei minuti di attesa, ha pensato a loro.

Con gli occhi fissi al cronometro abbiamo atteso l'ora. Alle 5.15 abbiamo messo gli occhiali speciali. E' stato il momento del silenzio per tutti. La conversazione, sino ad allora abbastanza animata, è cessata di colpo. E gli occhi si sono volti verso un punto soltanto. Ciascuno ha appoggiato la testa al cuscino di gomma e la schiena contro la parete della buca, acquistando la posizione semisdraiata che avevamo tante volte provata durante la notte.

Ore 5.20. Sulla piana deserta si è fatto d'improvviso mezzogiorno, con un sole bianco, luminoso, accecante, quale è possibile vedere in certe giornate in India o nei mari del Sud. E dopo alcuni istanti siamo stati investiti al viso da una vampa infuocata, mentre il nostro corpo era spinto ad appiccicarsi al terreno. Visione di otto secondi per quanto riguarda la luce, sensazione prolungata e decrescente per il calore e la pressione.

Poi la classica nube a fungo, [illegible]

fermato le previsioni e che ormai si può parlare di una bomba atomica di proporzioni sufficientemente piccole per poter essere trasportata da un velocissimo bombardiere a reazione, senza alcun scapito per la sua potenza.

Per la prima volta nella storia venti milioni di cittadini americani hanno visto un'esplosione atomica stando comodamente seduti nella loro casa: l'hanno veduta sullo schermo della televisione, perchè la ripresa televisiva ha funzionato a meraviglia grazie a un complicato sistema di stazioni a micro-onde disseminato in tutto il paese. Ma a loro è mancato lo schiaffo dato da una mano infuocata, che abbiamo ricevuto nella nostra buca. E' una sensazione che non si dimentica.

A circa sette ore dalla prima esplosione gli osservatori nella città hanno potuto constatare che una delle case bersagli è stata distrutta mentre la seconda, situata a 2500 metri dal «punto zero», ha resistito meglio agli effetti della esplosione. Un esperto ha tuttavia dichiarato che la casa è inabitabile. Nel cortile della casa distrutta i due camion che vi erano stati collocati sono scomparsi e non è ancora stato accertato se essi siano bruciati ovvero siano rimasti polverizzati dall'esplosione. Se a 1500 metri dalla torre sulla quale è esplosa la bomba alcuni pioli conficcati in terra sono stati carbonizzati, a soli 300 metri dal «punto zero» un carro armato da 22 tonn. ha subito solo danni superficiali ma è stato spostato di circa 20 metri.

Secondo le prime constatazioni un fortino sito a un chilometro dal punto in cui è avvenuta l'esplosione avrebbe protetto i suoi occupanti. Gli oggetti all'interno del cortile sono stati ritrovati intatti ma i sacchetti di sabbia posti all'esterno del fortino stesso sono stati bruciati. Un veicolo anfibio collocato a poca distanza dalla torre è ora un piccolo mucchio di metallo fuso e la torre stessa è addirittura scomparsa. L'esperienza odierna sembra abbia dimostrato che esseri umani possono rimanere indenni qualora si trovino a 3200 metri dal «punto zero» e siano convenientemente protetti dallo spostamento d'aria e dalle pietre e dai rottami che vengono scagliati all'intorno.

I.N.S.

DOPO IL DRAMMATICO SUICIDIO DI UN AGENTE

Il Consiglio comunale di Roma chiede la sospensione degli sfratti

Roma, 17

Un uomo si è tolta la vita nel piccolo appartamento che occupava da dieci anni e che oggi avrebbe dovuto lasciare insieme alla moglie in seguito allo sfratto intimatogli dalla Banca d'Italia, proprietaria dell'immobile. Il suicidio è uno dei più impressionanti che la cronaca di questi ultimi anni ricordi ed è stato compiuto con una freddezza ed una determinatezza impressionanti.

Mario Spigaroli — questo è il nome del suicida — aveva 44 anni e da venti si era trasferito a Roma dalla nativa Treviso. Era appuntato di P. S. e faceva servizio al Palazzo di giustizia. Abitava con la moglie al n. 28 di via Milazzo, nei pressi di piazza Indipendenza. Da conoscenti e da colleghi è stato descritto come un uomo perfettamente normale. In questi ultimi tempi però un pensiero dominava la sua mente, il dover lasciare dopo tanti anni quell'appartamento di via Milazzo, a due stanze, una delle quali occupata da una signorina impiegata delle Ferrovie dello Stato, con la quale la famigliola divideva la cucina. La Banca d'Italia, proprietaria dello stabile, non aveva voluto rinnovare il contratto di affitto e proprio oggi l'appuntato doveva lasciare la casa. Con la moglie, Erminia Pengo, di 41 anni, aveva preparato le poche masserizie e attendeva che alcuni facchini venissero a portarle via.

Fu da quel momento, forse, che nella mente sconvolta dello Spigaroli si fece strada la idea del suicidio. Prima di togliersi la vita voleva però distruggere tutto. Allontanata la moglie con un pretesto, egli rompeva due bottiglie di benzina: il liquido inzuppava il letto e si spargeva sul pavimento della stanza. Poi, con un fiammifero, lo Spigaroli dava fuoco e il rogo divampava avvolgendo tutto quanto si trovava nella stanza. In mezzo all'incendio lo Spigaroli estraeva dalla fondina la pistola d'ordinanza e appoggiatasi la canna alla tempia sparava un colpo. Il suo corpo cadeva riverso sul letto.

Le fiamme intanto si erano appiccate agli infissi e una densa colonna di fumo usciva dalla finestra.

Alcune persone che si trovavano a passare per via Milazzo dettero l'allarme, furono chiamati i vigili del fuoco che accorsero con delle scale e con due autopompe. Dopo un arduo lavoro le fiamme furono domate e i vigili poterono entrare nella stanza: tra la cenere e i tizzoni ancora fumanti il corpo del suicida giaceva completamente carbonizzato.

La polizia iniziava le indagini per accertare le cause che avevano spinto lo Spigaroli a togliersi la vita. Mentre i funzionari stavano effettuando il sopraluogo, la moglie del suicida tornava a casa dopo essersi recata a far visita a dei cugini presso i quali lo Spigaroli l'aveva mandata. La donna, viste sul muro della casa le tracce lasciate dal fuoco, la polizia ed una folla che sostava dinanzi alla porta, si precipitava per le scale intuendo forse la tragica realtà. Giunta sulla porta e resasi conto di quanto era accaduto, cadeva a terra, svenuta.

Il penoso episodio ha avuto eco immediata al Consiglio comunale che, questa sera, su proposta del consigliere Ceroni, ha approvato un o.d.g. in cui si invitano il Prefetto e il Questore a sospendere tutti gli sfratti per alcune settimane.

QUANDO NON SONO POSSIBILI VOTAZIONI A SORPRESA

Larghi vuoti al Senato registrati in tutti i settori

Umberto Tupini eletto Vicepresidente

Roma, 17

Si son cominciate a discutere oggi al Senato le pregiudiziali sollevate dall'estrema sinistra nell'intento dichiarato di far sospendere la trattazione della nuova legge elettorale per supposte infrazioni alle norme costituzionali. Nell'illustrare le loro pregiudiziali i sei oratori, che hanno occupato entrambe le sedute odierne, hanno detto che la legge elettorale non si doveva nemmeno discutere perchè contrasta con i principi della democrazia politica e della sovranità popolare.

Le due restanti pregiudiziali saranno illustrate nella seduta di domattina; poi parleranno due oratori in favore e due contro il complesso delle pregiudiziali ed in ultimo, se il diavolo (o l'estrema sinistra) non metterà la coda, si avrà il voto su di esse. Arrivati a questo punto — la procedura come si vede appare alquanto ingarbugliata — si passerà a discutere sulle proposte sospensive, poi sulle pregiudiziali alla questione di fiducia posta da De Gasperi in apertura di discussione l'8 marzo; poi si avrà la discussione sulla richiesta vera e propria di fiducia ed infine si dovrebbe arrivare all'approvazione della legge con il voto definitivo.

Dato lo scarso interesse presentato dal dibattito e l'impossibilità di sorprese, oggi si sono registrati nell'aula di Palazzo Madama larghi vuoti in tutti i settori.

In apertura di seduta si è proceduto alla nomina del nuovo Vicepresidente dell'alto consesso nella persona di Umberto TUPINI, che su 266 votanti ha raccolto 157 suffragi; schede bianche 87, mentre gli altri 22 voti sono andati ad altri senatori.

Churchill ai Comuni

"Crudele e selvaggia" l'aggressione del "Mig"

Londra, 17

Churchill ha fatto ai Comuni le attese dichiarazioni sullo incidente del bombardiere abbattuto la settimana scorsa dai russi. Il Primo Ministro ha definito l'attacco dei caccia sovietici «crudele e selvaggio».

L'Inghilterra non intende seguire la prassi inaugurata dai russi. Le forze aeree inglesi in Germania continueranno le normali esercitazioni prendendo ogni precauzione possibile, ma qualora aerei sovietici dovessero sorvolare la nostra zona, ha dichiarato Churchill, noi ci atterremo direttamente alla normale procedura del tempo di pace.

Preoccupanti le condizioni della Regina madre Mary

Londra, 17

E' stato annunciato che la Regina madre Maria, che soffre com'è noto da tre settimane di disturbi intestinali, ha passato ieri una giornata non troppo calma. Le sue condizioni sarebbero preoccupanti.

CRONACA DELLA CITTA'

L'obbligo della denuncia Vanoni si estende ad altre categorie di lavoratori

Alla dichiarazione bisogna allegare il certificato rilasciato dal datore di lavoro - Il cumulo dei redditi familiari per la determinazione della complementare

Si avvicina il termine per la dichiarazione della terza denuncia Vanoni, e parecchie dichiarazioni sono già pervenute agli uffici di Finanza. [illegible]

Rilasciati dai titini i cinque pescherecci

[illegible] mamente gravose; essi hanno spogliato i pescherecci di ogni attrezzatura.

Si apprende che dei cinque pescherecci, due appartengono al nostro porto, e precisamente il «Trieste» e il «Timavo», del locale Consorzio fra pescatori. Entrambe le unità erano state appena attrezzate per la nuova stagione di pesca.

Celebrazioni per la festa del Patrono dei lavoratori

[illegible]

L'orario dei negozi

[illegible]

Un appello agli studenti da parte del C. S. M.

[illegible]

LE CONFERENZE

[illegible]

UN'ALTRA REALIZZAZIONE DEI C.R.D.A.

Il varo della «El Nil»

Mentre è ancora viva l'eco dell'ammirazione suscitata dalla costruzione della motonave «Victoria», i Cantieri Riuniti dell'Adriatico tornano all'onore della cronaca con un'altra bella realizzazione: il varo della motonave cisterna «El Nil» [illegible]

[illegible] dei C.R.D.A., dal direttore generale ing. Aureli, e dai vicedirettori gr. uff. Alberto Cosulich e ing. Crovetti.

Lo scafo, benedetto dal Vescovo, è sceso felicemente in mare tra il festoso saluto delle sirene e gli applausi delle maestranze del cantiere raccolte attorno allo scalo. Il varo, che è stato diretto dall'ing. Carlini, si è compiuto a sette mesi dall'inizio della costruzione e l'ultimazione della nave è prevista per il prossimo maggio. La «El Nil» avrà una portata lorda di 3700 tonnellate, con una velocità di 14,6 nodi. Lo scafo misura 103 metri di lunghezza e 15 di larghezza.

Grave lutto d'una compagnia di lavoro

[illegible]

Il referendum del Sindacato nazionale Scuola media

Il Sindacato nazionale Scuola media, mediante un referendum [illegible] fra tutti i capi istituto, i professori di ruolo e non di ruolo d'Italia, ha chiesto il parere delle categorie sull'azione sindacale in corso, per l'ottenimento del nuovo stato giuridico dei capi istituto e dei professori di ruolo, e per la sistemazione dei professori non di ruolo. A Trieste hanno partecipato al referendum 712 appartenenti alla tre categorie, che, in grandissima maggioranza, hanno risposto sì a tutte le domande presentate.

IN TEMA DI REQUISIZIONI MILITARI

IL PASTO GIORNALIERO DEI POVERI messo in pericolo da un autoparco

Che le requisizioni militari abbiano determinato nella nostra città situazioni assurde e insostenibili è stato più volte dimostrato. Ma il fatto più grave si è che, mancando una sede conciliativa, se non giurisdizionale, che consenta agli interessati di far valere i loro diritti nei confronti delle autorità militari, tali situazioni si prolungano per anni, senza che s'intravveda una qualche soluzione.

Ecco l'ennesimo caso. Tempo fa, era stata data notizia di un importante programma di lavori che le autorità avevano approvato per potenziare le attrezzature della Pia Casa dei Poveri e, di riflesso, dell'E.C.A., che in quell'edificio esplica la sua attività. Accantonato il progetto della costruzione del riformatorio presso la Pia Casa dei Poveri (che è stato realizzato invece a Padriciano, peraltro trasformandolo subito in caserma per i militari alleati) era stata decisa la utilizzazione delle aree demaniali attorno all'edificio — tra via Pascoli, via Conti e via Gambini — per la costruzione di una serie di impianti di cui l'E.C.A. aveva urgente necessità: una centrale termica, una lavanderia, una moderna cucina, un refettorio, cui sarebbero seguiti in un secondo tempo nuovi edifici per l'educatorio dei minori ricoverati all'Istituto. Il progetto ha avuto piena approvazione e così il relativo finanziamento, perfezionato anche con un accordo tra il Demanio statale e il Comune per il trasferimento dei terreni destinati ai nuovi impianti al Demanio comunale. Il bisogno di una nuova cucina alla Pia Casa dei Poveri è particolarmente sentito. L'attuale impianto è allogato nel vecchio edificio e lo spazio utilizzabile per la cucina è ancora quello ch'era cent'anni fa, quando la Casa dei Poveri venne costruita. Malgrado costose opere di manutenzione e accorgimenti d'ogni genere, il servizio non può venir continuato in queste condizioni. Si pensi che l'E.C.A. distribuisce giornalmente seimila pasti. Inoltre, con la costruzione dei nuovi impianti, si conta di allestire un capace refettorio per gli assistiti esterni — e sono un migliaio — i quali ritirano i pasti presso lo Istituto ma non dispongono di un ambiente per consumarli sul posto, nè possono farlo a casa propria e devono quindi fermarsi a mangiare sulla strada, nelle vie attorno l'Istituto.

Approvati, dunque, i progetti e assegnato all'E.C.A. un primo congruo acconto per l'inizio dei lavori (75 milioni su un totale di 168), la nuova cucina ancora attende d'essere costruita. Ed è trascorso quasi un anno. Questo perchè un reparto militare britannico, occupante con un autoparco un cortile adiacente l'Istituto, ha invaso parte del terreno destinato alle nuove cucine e non intende lasciarlo libero.

Del fatto già ci siamo occupati a suo tempo. Si ricorderà che i militari, per sgomberare parte del cortile in seguito alle richieste dell'E.C.A., avevano requisito un'autorimessa privata in via Conti, mantenendo anche l'occupazione parziale del cortile. Ma per costruire le nuove cucine, l'E.C.A. ha bisogno del cortile e anche del garage. Ricordiamo che le autorità militari avevano allora giustificato la requisizione del garage privato proprio con le esigenze dell'E.C.A., quasi che il provvedimento fosse stato preso appunto per consentire la costruzione della nuova cucina. Invece, ci consta, nemmeno hanno voluto trasferirsi in un'altra autorimessa che era stata loro offerta in un fabbricato vicino, all'angolo tra via Pascoli e via Piccardi. Reiterati interventi delle autorità civili e dell'E.C.A. non hanno avuto alcun successo.

E' ora legittimo chiedersi quando potranno aver inizio i lavori, che pure rispondono a un'urgente necessità pubblica e come tali sono stati sollecitati e finanziati dal G.M.A., quando ancora l'amministrazione era retta dai funzionari alleati. E' mancata così anche una importante fonte di lavoro per le imprese e la mano d'opera che avrebbero trovato impiego in questa notevole costruzione. Le autorità militari non possono ignorare l'importanza di questa duplice finalità del progetto dell'E.C.A. e devono pertanto renderne possibile la sollecita attuazione.

ASTERISCHI

BALLO STUDENTESCO...

... *alla «Ginnastica», domani giovedì dalle ore 17 alle 20.30.*

La vaccinazione dei bambini

Il Comune rende noto che dal 1.o aprile al 31 maggio prossimi avrà luogo, presso la Ripartizione d'igiene, la sessione primaverile della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica. Sono soggetti all'obbligo della vaccinazione tutti i bambini che abbiano compiuto 1 anno di età. In questa sessione primaverile dovranno essere presentati i nati nel 1951 e nel I trimestre del 1952, nonchè tutti i nati precedentemente che non siano stati ancora vaccinati.

Le vaccinazioni saranno effettuate nei giorni feriali, dalle ore 16-17, presso la Ripartizione di igiene (ingresso dalla via Duca d'Aosta 1). Per evitare sovraffollamenti, i vaccinandi dovranno essere presentati nel giorno preciso indicato dall'invito, che sarà recapitato ai genitori. I genitori o i tutori dei bambini, che non ottempereranno a questo obbligo, saranno pun[iti] ai sensi di legge.

Tenta di uccidersi con una lametta da barba

DURANTE LE INDAGINI LA POLIZIA TROVA DELLE ARMI

Una ragazza ha telefonato verso le 12 di ieri alla CRI, sollecitando l'intervento dei sanitari in via Imbriani 12, dove, sul pianerottolo del primo piano, era stato trovato uno sconosciuto steso a terra e sanguinante. Un'autolettiga accorreva sul posto, dove, prossimo a venir meno, c'era l'autista Benvenuto Bravin, di 42 anni, abitante in Campo San Luigi 3/1. L'uomo presentava una vasta ferita di taglio al collo e tagli multipli ai polsi. A causa della lesione al collo, l'infelice non era in grado di parlare e di narrare per quali motivi s'era autoferito: dal genere delle lesioni, però, si è intuito subito trattarsi di un tentativo di suicidio. Adagiato sull'autolettiga, il Bravin è stato accompagnato all'ospedale, e qui accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni. Informata del fatto, la Polizia ha inviato una macchina dell'Emergenza in via Imbriani 12 per un sopraluogo. Gli agenti hanno appurato che l'uomo s'era ferito con una lametta da barba che la portinaia, la quale aveva ripulito il pianerottolo macchiato di sangue con della segatura, aveva rinvenuto sul posto con tracce di sangue. Gli stessi agenti si sono quindi recati nell'abitazione del Bravin per attingere informazioni sul suo conto.

A questo punto le cose si complicano e fatti imprevedibili si innestano nella vicenda. Poichè ogni nostra indagine sull'episodio ha dato esito negativo, ci dobbiamo limitare a quei particolari che ci sono stati forniti dalla Polizia. Dice l'Ufficio stampa della Polizia che gli agenti, recatisi in Campo San Luigi 3/1, durante la operazione hanno visitato un ripostiglio nell'alloggio di Umberto Orlandini, di 25 anni, e hanno qui rinvenuto una pistola «P. 38» cal. 9, arrugginita e mal conservata ma efficiente e inoltre un caricatore per pistola cal. 7.65 con tre pallottole, ben conservato ed efficiente; sei caricatori completi per fucile italiano mod. 38 con 36 cartucce efficienti e un pugnale col relativo fodero. I poliziotti hanno inoltre trovato magneti per automobile e una testata per compressore, che ritengono di dubbia provenienza. La scoperta delle armi ha portato al fermo dell'Orlandini.

Sebbene non vi sia nessun nesso logico fra il tentato suicidio del Bravin e il rinvenimento delle armi nel ripostiglio dell'Orlandini (e non sappiamo neppure se i due abitassero assieme, fossero parenti, amici o putacaso soci in affari), la notizia dei due episodi viene fornita dall'Ufficio stampa della Polizia in un unico comunicato: è perciò da ritenere che le armi siano state casualmente scoperte dagli agenti nel corso della inchiesta. Non sappiamo se vi sono ragioni particolari per cui la Polizia abbia ritenuto di non fornire notizie più precise in proposito, e può anche darsi che alla base di tutto questo mistero non ci sia altro che la poca chiarezza di un rapporto di Polizia compilato con eccessiva fretta.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Incendio in un bosco nei pressi di Muggia

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 17 marzo 1953

Nati 16, morti 11, nati morti 2, matrimoni 2.

MORTI: Berginc Antonio a. 75; Starz in Scherl Ludmilla a. 62; Durante Elena nata Rotolo a. 58; Colombin Giuseppe a. 69; Zacchigna ved. Marossich Lucia a. 53; Archer Edoardo a. 86; Ciac in Biecher Maria a. 93; Goliani Mariano a. 66; Biscioni Fortunato a. 71; Spadon Giovanni a. 81; Zimolo ved. Bogdanovich Maria a. 81.

MATRIMONI TRASCRITTI: Storelli Leonardo calderaio con Cesca Umberta sarta; Barissi Aldo installatore con Bratanich Andrina banconiera.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.1, minima 7.7; umidità 36 per cento; pressione 768.6 in aumento; temperatura del mare 7.0.

Oggi: S. Gabriele. — Il sole sorge alle 6.13, tramonta alle 18.14. La luna sorge alle 7.13, tramonta alle 22.41.

Maree: OGGI: alta ore 11.5, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 16.45, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 22.50, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.40, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 11.30, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare; 11.30: Complesso «Esperia» diretto da Luigi Cranozio; 11.45: Musica sinfonica; 12.30: Da operette e riviste; 13: Giornale radio; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.15: Terza pagina; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 14.50: Chi è di scena?; 17.30: Tè danzante; 18: Radiogiornale dei piccoli; 18.30: Musica brillante; 19: La voce dell'America; 19.20: Armonie in ombra; 19.50: Brevisport; 20: Giornale radio; 20.30: Canzoni di ieri e di oggi; 21: «Il paese della donna», due atti di Gioacchino e Serafino Alvarez Quintero; indi: Melodie per la sera; 22.45: Beethoven: Sonata a Kreutzer — esecutori: violinista Yehudi Menuhin, pianista Hepzibach Menuhin;

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 18: Musica operettistica; 18.45: Congiure celebri: La congiura del Duca d'Enghien; 19.15: Le canzoni di Sanremo; 20: Musica leggera; 21: «Manon»,

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra d'archi Savina; 14: Canzoni; 15.15: Parata di orchestre; 16.15: Orchestra melodica Nicelli; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.30: Concerto del basso Boris Christoff; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Il piccolo Naviglio, radiorivista; 21.15: Paul Temple, il romanziere poliziotto.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI CAI TRIESTE. Domani mattina, ore 5, partenza delle gite sulla Marmolada e al Passo Rolle. In sede continuano le iscrizioni per le gite pasquali sulla Marmolada e al Passo Rolle. Programma dettagliato in via Milano 2, tel. 52-40.

Concorso per 200 posti di uditore giudiziario

Con decreto ministeriale 10 gennaio 1953, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana n. 24 del 30 gennaio 1953, è stato indetto un concorso per 200 posti di uditore giudiziario.

Le domande di ammissione con i prescritti documenti di rito devono essere presentate alla Procura di Stato di Trieste, stanza n. 245, **non oltre il 30 giugno 1953.**

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

«L'imperatrice si diverte» tre atti di Luigi Bonelli

La commedia è piaciuta ed ha divertito per la sua comicità che talvolta diventa farsesca per l'abilità del suo intrigo e il gustoso paradosso delle sue situazioni. Non è nuova l'invenzione di portare sulla scena un personaggio storico antico, magari sotto specie di un fantasma che prende forme concrete, contrapponendolo a personaggi e ambiente della vita contemporanea. Ne derivano contrasti da cui il commediografo può ricavare o un grottesco sostenuto da un tema morale, o una satira del vivere attuale, o una visione romantica poetizzata. Luigi Bonelli, esperto costruttore di teatro, ha fatto della comicità fine a se stessa. Una comicità buffonesca, non sempre di buona lega al primo atto; una comicità più sostanziosa e spiritosamente allusiva al secondo atto, che è quello meglio architettato e saporosamente movimentato e dialogato. Al terzo, la vicenda stenta a mantenere il ritmo degli atti precedenti e arriva un po' stanca alla conclusione.

In questa commedia di Bonelli, il personaggio storico che rivive nell'ambiente borghese di un notaio di provincia è nientemeno che Caterina di Russia, evocata dal notaio stesso e da alcuni suoi amici durante una seduta spiritica. Una volta tanto l'ectoplasma non sparisce subito, ma rimane sulla terra per trenta ore consecutive nelle affascinanti sembianze della grande imperatrice. Non si può dire che le faccende in cui mette mano sieno all'altezza del personaggio, e nemmeno che Caterina riesca a sollevare dalla mediocrità, sia pure per poche ore, i personaggi intorno a lei. Piuttosto è lei che scende al livello del notaio, della sua famiglia e degli amici per accomodare o scompigliare le loro faccende. Vi è Giuditta la giovane figlia del notaio, che ama lo studente Momo contro la volontà dei genitori; e Caterina, sotto le sembianze di un'istitutrice, le consiglia di fuggire per mettere padre e madre di fronte al fatto compiuto. Vi è Matrena, la moglie del notaio, che di continuo si scaglia contro il marito perchè l'evocazione degli spiriti lo distoglie dalla professione; ma quando viene a sapere che lo spirito materializzato è quello della celebre imperatrice, si sente piena di riverenza per il potere occulto del consorte. E tutti gli amici subiscono il fascino di Caterina, anche il colonnello Skodar acerrimo avversario di tutti i despoti; anche la popolazione della cittadina, che la costringe ad affacciarsi alla finestra. Ma allo scadere del termine l'ectoplasma della grande Caterina deve cedere come tutti gli altri al destino degli spiriti e dileguare agli occhi degli uomini, per rientrare nel neutro.

Se la commedia di Bonelli ha trovato ieri un ritmo vivace e una recitazione svelta e colorita lo si deve a Luigi Almirante che ha prodigato sia come regista, sia come attore, la sua bella e caratteristica comicità infondendo anche negli altri interpreti, tutti volonterosi di intelligenti prestazioni, un fervore di partecipazione e un raggiungimento di risultati degni del maggiore consenso del pubblico. Diana Torrieri, nelle vesti vaporose dell'imperatrice Caterina, ha esercitato il suo potere di seduzione con tirannica autorità e con dolcezza di abbandoni concretizzando la sua essenza spiritica con elegante gioco scenico. Oltre a Luigi Almirante, che ha dato fervore fanatico alla sua parte di medium evocatore di fantasmi hanno offerto lodevoli prove di efficienza nell'abbozzare i loro tipi, il Mastrantoni, la Fraccaro, la Cei, il Dolci, il Blasi, la Torniai, il Giacobini e gli altri. Il pubblico ha applaudito gli interpreti alla fine degli atti e dopo il secondo ha evocato ripetutamente alla ribalta tra festosi consensi l'autore con gli attori principali.

Questa sera debutto della Compagnia Gioi-Cimara

VIVI GIOI

Questa sera debutto della Compagnia «Vivi Gioi-Luigi Cimara» con «L'adolescente» di G. Natanson, che verrà replicata domani nell'unica recita diurna che avrà luogo alle ore 17.

Arte varia al Bancari. Oggi, alle 21, nella sala del Circolo Bancari, si svolgerà uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso del CRAL dell'Arsenale Triestino.

«La fortuna si diverte» al Circolo Poligrafici

Questa sera, al Circolo Poligrafici, via Trento 2, la Compagnia filodrammatica del Cral Poligrafici «Piccola Ribalta», diretta da Giovanni Mancini, presenterà la brillantissima commedia «La fortuna si diverte», tre atti di A. Setti. Inizio alle ore 21.

MATTINATA AL «V. VENETO»

«A caccia sott'acqua» e altri cortometraggi

A cura del locale Dopolavoro ferroviario, domani mattina alle 10.30, nella sala cinematografica «Vittorio Veneto», verrà presentato per i soci un interessante programma di cortometraggi, comprendente i films di pupazzi cecoslovacchi «Sogno di Natale» di Karel Zeman, «La rivolta dei giocattoli» e «La ninna-nanna» di Hermina Tyrlova, disegni animati di W. Disney e il documentario «A caccia sott'acqua», realizzato dallo scienziato austriaco Hans Hass: per quest'ultimo film sono particolarmente invitati i soci della neocostituita Unione subacquea «Julia» e in genere gli appassionati di caccia subacquea, i quali sono pregati di prenotare, presso la Ditta Fiorito di viale XX Settembre, i posti, che sono limitati.

Documentari scientifici

Oggi alle 20, in via dell'Annunziata 7, la S.A.S.N. in collaborazione con l'A.I.S., curerà la proiezione dei seguenti documentari di carattere medico, parlati in italiano: 1) Assistenza ed attrezzatura tecnica per consentire la sopravvivenza dei nati prematuri; 2) organizzazione ospedaliera chirurgica (una paziente di calcolosi biliare seguita dal ricovero alla convalescenza); 3) organizzazione sanatoriale e ricupero professionale di ex tubercolosi.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa, Compagnia Vivi Gioi - Luigi Cimara con Gabriele Ferzetti». Ore 21: «L'adolescente» di G. Natanson.

ROSSETTI. 16.30: «Valzer celeste» con Elfie Mayerhofer, Paul Hudschmid, nella più originale e vivace delle commedie, con musiche di Schubert e Strauss. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Scaramouche» con Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh. Uno spettacolare technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: Charles Coburn, Piper Laurie, Rock Hudson nel technicolor «Il capitalista», il film del più indiavolato umorismo. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Kuma Tzai Kuma» (Terra misteriosa), con Alexandre Carlos e Angelica Hauff. Le orrende consuetudini dei cacciatori di teste nel groviglio verde dell'inesplorato Matto Grosso. Distr. D.C.N.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) ult. 22: Uno spettacolo eccezionale: «La maschera di fango», con Gary Cooper, il più popolare eroe dello schermo nella sua più bella avventura; a colori. Segue giornale d'attualità.
ARCOBALENO. 14: Una grande prima in technicolor: «Le nevi del Chilimangiaro», con Gregory Peck, Susan Hayward, Ava Gardner. Segue: Settimana Incom n. 915 interamente a colori. Sono escluse tutte le entrate di favore, tessere e omaggi. Orario degli spettacoli: 14, 16, 18, 20, ult. 22.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Kuma Tzai Kuma» (Terra misteriosa), con Alexandre Carlos e Angelica Hauff. Distribuz. D.C.N.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «La fiammata», con E. Rossi Drago, A. Nazzari, E. Cegani, D. Scala.

ALABARDA. 15.30: «Gli occhi che non sorrisero», un amore impetuoso e rovente, con Jennifer Jones e Laurence Olivier. Paramount.
ARISTON. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco», uno stupendo technicolor epico, avventuroso, di un grande periodo storico nella più sensazionale interpretazione di Burt Lancaster e Virginia Mayo.
ARMONIA. 15.30: «Gli avvoltoi», spettacolare western, R. Scott, R. Ryan. Nuova varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 15.30: «Canzoni di mezzo secolo». I più noti e cari motivi degli ultimi cinquant'anni in un grandioso Ferraniacolor musicale Minerva.
GARIBALDI. 15: «La rivolta in Haiti», un superbo technicolor con Dale Robertson, Anne Francis. Prima visione.
IDEALE. 16: Una delle attrici più famose dello schermo: Claudette Colbert in «Sangue bianco», una drammatica avventura d'amore e morte nelle piantagioni di caucciù della Malesia.
IMPERO. 15.15, 17.30, 19.45 e 22: «I sette peccati capitali», un'eccezionale realizzazione della cinematografia italiana presentata dalla 20th Century Fox.
ITALIA. 16: «I sette dell'Orsa» con Eleonora Rossi Drago e con gli autentici eroi delle leggendarie imprese dei mezzi d'assalto subacquei.
MARE. 16: Un'indimenticabile interpretazione di Silvana Mangano in «Anna» con R. Vallone, V. Gassman.
MODERNO. 16: «L'ultima minaccia», con Humphrey Bogart e Ethel Barrymore.
SAVONA. 15: «Papà diventa nonno» film Metro, brioso e divertente con Spencer Tracy e Elizabeth Taylor.
SECOLO (San Giovanni). 16: «Il difensore di Manila», technicolor con Wallace Beery.
VIALE. 16: «La rivolta in Haiti», con D. Robertson, A. Francis. E' un film spettacolare in technicolor Fox.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly, Leslie Caran. Il film degli otto Oscar. Technicolor Metro.
AZZURRO. 16: Un film sensazionale: «Obiettivo X», M. Stewens, A. Nicol, R. Douglas, D. Taylor. Successo Universal.
BELVEDERE. 16: «... e la vita continua», un'umana e drammatica vicenda, con C. Colbert.
MARCONI. 16: «Il ladro di Bagdad», la più straordinaria avventura dell'Oriente misterioso, interpretata da Sabù in uno smagliante technicolor.
MASSIMO. 16: «Verso la luce», uomini senza cuore in una terra senza legge. Technicolor Warner con Ruth Roman e Dane Clark.
NOVO CINE. 16: «La corriera della morte», Rod Cameron, Mayne Morris. Grandioso western in technicolor.
ODEON. 16: Ancora oggi a richiesta: «Menzogna» con Yvonne Sanson. Un film che rinnova i successi di «Catene» e «Tormento». Domani: «Femmina folle», technicolor con Gene Thierney, C. Wilde, J. Craine.
RADIO. 16: «Il conte di Sant'Elmo», una romantica vicenda d'amore con Massimo Serato, Anna Maria Ferrero, Croccolo e Nelly Corradi.
VENEZIA. «Femmina», con Marguerite Chapman, Adolphe Menjou.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Balletto spagnolo Antonio.
TAVERNETTA dei Jolly Hotel Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

† Ha concluso serenamente la Sua lunga e laboriosa giornata la cara Mamma e Nonna

Caterina ved. Venturini

Ne dànno l'annuncio i figli, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16, dall'abitazione di Androna C. Colombo 1.

Famiglie VENTURINI - SABRIZ

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, la DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE dell'Arsenale Triestino S.p.A. prendono viva parte al profondo lutto che ha colpito il sig. Edoardo Venturini, Dirigente Amministrativo della Società, per la perdita della madre

Caterina ved. Venturini

† Il giorno 17 corr. dopo repentina malattia spirava serenamente il nostro caro

Carlo Pongracich
trattore

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli CARLO e ALBINO, le nuore LIDIA e FIORINDA, il nipote GIORGETTO, unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi mercoledì alle ore 17 dall'abitazione di via dell'Istria 214.

† Il giorno 16 corr. si spense improvvisamente

Mariano Goliani

Addoloratissimi la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle, i fratelli e cognati, in unione ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti l'ebbero caro.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore, in particolare i colleghi, gli amici, la Direzione e Commissione Interna Cantiere S. Rocco e Centrale.

† A tumulazione avvenuta i fratelli e le sorelle partecipano con profondo dolore la morte di

Rina Lupetina

avvenuta il 15 corrente.

† Ieri 17 corrente, all'età di anni 60, è mancato

Guido Fornasiero

Ne dà il triste annuncio la moglie EMMA.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10.30, dall'Ospedale Maggiore.

† **Prof. Giovanni Castellano**

Si spense serenamente, confortato dalla Fede, il 17 corrente.

La desolata figlia TERESINA, in unione ai nipoti BONIFACIO e a tutti gli altri parenti, partecipa la dolorosa perdita.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. Trevisini, per le amorevoli cure prestate.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani, giovedì, alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La DITTA NICOLO' C. ANASTASSACHI prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del

prof. Giovanni Castellano

per lunghi anni suo apprezzato e stimato collaboratore.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di TRIESTE, che per lunghi anni Lo ebbe apprezzato docente, partecipa con profondo cordoglio la morte del

prof. Giovanni Spadon

già ordinario di Istituzioni di diritto privato nella Facoltà di economia e commercio.

† Munita dei conforti religiosi il 16 corr. cessava di vivere

Antonia Facchinetti
ved. CESCHINI

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie

CESCHINI e ASSANTI

† Alle ore 22 del 16 c. m. spirava serenamente la nostra cara

Eufemia Zacchigna
ved. STERNISSA

Angosciati ne dànno il triste annuncio il figlio, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 14 corr., dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Rodolfo Pin
d'anni 72
Pensionato dell'ACEGAT

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia MERI, la moglie STEFANIA, il fratello ERMANNO, le sorelle ROSINA, MARIA, ANTONIETTA (assente), la nipote IDA ed i parenti tutti.

Ricorrendo il II anniversario della morte di

Giuseppe Petrucco

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato dolore.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI GORIZIA

Dichiarazioni di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **GABRIELI RODOLFO** fu Antonio e fu Maria Ropret, nato a Gorizia il 25-6-1909, già residente a Gorizia, arrestato il 6 maggio 1945 da elementi jugoslavi e deportato per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **BENARDIN ELDA** di Marino e di Godeas Speranza, nata a Cormons il 19-8-1923, già residente a Cormons, arrestata in data 31 dicembre 1944 a Cormons da truppe tedesche e deportata in data 24 febbraio 1945 nel campo di concentramento di Belsen, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

VIAGGI E TRASPORTI

La fortezza misteriosa

SONO stato in guerra tutta la mattina. Sceso alla stazione di San Piero a Sieve, ho percorso lentamente il sentiero tortuoso che conduce alla fortezza di San Martino, ancora quasi intatta sulla cima del colle che guarda la vallata mugellana e che sorveglia i passi dello Appennino declinanti dal Nord verso Firenze. Sono entrato nelle mura che ospitarono un tempo i soldati mercenari di Cosimo Granduca di Toscana, sono salito sopra il crinale delle solide difese che conservano, come quattro secoli or sono, minacciosa fisionomia. Seduto sopra le vecchie pietre inutile, ho lasciato andare il filo dei ricordi. Quante volte da ragazzo ero venuto quassù in brigata di adolescenti che volevano fare la guerra. [illegible]

[illegible] visi recare. Non gli restava che sognare. Non aveva ragazzi per una guerra da combattersi con spade di legno, ma era gonfio di memorie e di speranze. Guardava gli Appennini che facevano da muro alla vallata, baluardo rigido verso Settentrione, e giurava che se avesse regnato avrebbe eretto sul colle di San Piero una fortezza che difendesse Firenze dalle invasioni che più e più volte erano calate dal Nord verso la sognata città. Il Mugello che era culla della dinastia, il Mugello che aveva dato all'arte fiorentina uomini indimenticabili, sarebbe stato sotto lo scettro di Cosimo la prima difesa del ducato, e il nemico avrebbe dovuto fermarsi davanti ai castelli che ospitavano i ricordi del primo periodo fortunato della famiglia. La madre non aveva fatto del Trebbio un asilo di ozio malinconico, ma aveva allevato i figli come si conveniva a eredi di un capitano di ventura e di un [illegible] Qualche anno dopo, il duca, diventato granduca, Cosimo il Granduca [illegible] di fabbricare [illegible] più importante [illegible]

[illegible]

PAOLO NOMADE

Chiarito definitivamente il mistero del «pane maledetto»

Parigi, 17

Si è riparlato in questi ultimi giorni del famoso «pane maledetto» di Pont Saint-Esprit, che provocò nell'estate del 1951 una serie di avvelenamenti e più di duecento casi di demenza. Il giudice istruttore di Nimes aveva affidato a suo tempo a tre professori di Marsiglia l'incarico di studiare e di stabilire le cause del fenomeno. I tre professori hanno completato il loro rapporto, che conclude sostenendo la tesi che l'avvelenamento fu provocato da un prodotto di mercurio che contaminò la farina durante il suo trasporto dalla Vandea a Pont Saint-Esprit. Gli scienziati hanno fatto confezionare del pane avvelenato, con gli stessi prodotti, e ne hanno studiato le reazioni sui topi. Gli animali hanno manifestato dei segni di estremo nervosismo, seguito poco dopo dalla morte. E' stato in tal modo chiarito il mistero che aveva circondato fino a oggi il «pane maledetto» di Pont Saint-Esprit.

UNA SCENA ORMAI CONSUETA ALL'AEROPORTO BERLINESE DI TEMPELHOF: PROFUGHI DALLA GERMANIA EST SALGONO SUL «CLIPPER» CHE LI PORTERÀ A FRANCOFORTE

UNA NUOVA SPEDIZIONE alla conquista dell'Himalaya

Venezia, 17

Sulla motonave «Victoria», che sta compiendo il viaggio inaugurale sulla linea India-Estremo Oriente, si sono imbarcati i componenti della spedizione alpinistica del Club accademico di Zurigo, guidati da Bernard Lauterburg, che nel prossimo mese, dal Nepal, tenteranno la scalata della parete occidentale dell'Himalaya e precisamente delle creste del Dhaulagiri (m. 8150). E' da ricordare che un'analoga spedizione, effettuata nel 1950, raggiunse la quota di 7500 m. [illegible] ita, ed [illegible] svizzeri tenteranno l'ambita conquista.

LA ROMANTICA PASSIONE DI UNA GENTILDONNA VENEZIANA

Consacrò la sua vita a un poeta ammalato

Un profondo legame unì Adriana Renier a Luigi Carrer: e la loro fitta e tenera corrispondenza ne offre la più commovente delle testimonianze

NEL bel mezzo del soffitto di una delle stanze terrene della villa già Vigodarzere a Saonara — intorno alla quale Giuseppe Jappelli sfrenò la geniale e ferace fantasia di scenografo della natura disegnando e accrescendo assiduamente il più sorprendente, il più grande e il più suggestivo dei suoi parchi — un pittore veneto dei buoni, ma non dei celebri, della prima metà dell'Ottocento, il Fanoli, amico e ospite frequente della casa, illustrò quel passo del sesto canto del Purgatorio in cui è evocato l'abbraccio del «mantovano» Virgilio con «l'altera», «disdegnosa» e «onesta anima lombarda» del «mantovano» Sordello. Nel ben composto ovato la tradizione accademico-storica è alle prese con la interpretazione romantica dei luoghi e dei personaggi; ma l'interesse della pittura non sta tanto, in queste circostanze, diciamo, intrinseche, quanto invece, nelle estrinseche ed estemporanee.

La trovata di un pittore

Innanzitutto il Fanoli, ideando e compiendo la sua fatica mentre le congiure patriottiche che preparavano il '48 venivano prendendo sempre maggior vigore, sottointendeva nell'episodio, con l'approvazione dei padroni, almeno l'amara invettiva: «Ahi, serva Italia, di dolore ostello» e l'invocazione all'unità nazionale nell'autogoverno del popolo «sollecito» pronto cioè a sobbarcarselo; poi egli s'era cercato i modelli dei protagonisti in due notissimi personaggi della Venezia di allora, ospiti probabilmente, come lui, delle delizie della villa: e a Sordello aveva attribuito le sembianze di Luigi Carrer, e a Virgilio quelle di una dama di sonante nome, Adriana Renier, nipote del penultimo Doge. Innocente e lecito gioco, a giudicarlo così, a occhio e croce. Ma sapendo ciò che tutti liberamente ripetevano, ci si può spiegare che proprio da esso riprendesse esca e divampasse, nei salotti, con ogni sorta di allusioni letterarie e non letterarie, uno dei più tenaci pettegolezzi di quel tempo.

Luigi Carrer era al colmo della giovinezza (posto che abbia mai avuto, malato come fu sempre, una giovinezza) e della gloria. La critica postuma, specie scolastica, per un concorso di disgraziate circostanze l'ha piuttosto snobbato; ciò non toglie che tra i poeti e gli scrittori nostri della sua epoca, levati i pochissimi grandi, egli resti il migliore; e se oggi ancor dura la popolarità di qualcuna delle sue ballate e delle sue liriche amorose, figuriamoci quale doveva essere tale popolarità ai suoi giorni e segnatamente in Patria.

Di poco più attempata del Carrer, la Renier era andata sposa, giovinetta, al già anziano medico Zannini (lo stesso che curò e assistette Canova nel rapido trapasso, lasciandoci di quella strana morte repentina una curiosa cronistoria) di cui si era incapricciata durante la degenza a letto di una lunga e grave malattia. Non bellissima, ma attraente e colta; scrittrice e poetessa, a suo modo anche lei, il suo salotto, a San Marco, gareggiava di intellettualità con l'altro più rinomato della cugina Renier Michiel. Un giorno, incoronato poeta dall'entusiasmo generale, vi entrò, zazzeruto, sognante e diafano, proprio come voleva la moda, il giovane Luigi. Ne divenne prima l'astro, poi l'idolo personale della padrona. Un indissolubile legame strinse insieme il destino dei due; a lei egli sacrificò tutto di sè, passato e avvenire, separandosi, perfino, dalla moglie; per lui ella divenne una specie di fata benefica, di ninfa egeria, di assistente spirituale, e negli ultimi anni di vita, quando la tisi prese a devastarlo, l'infermiera zelante, appassionata, paziente, devota, che, indifferente ai commenti della gente, sedutasi al suo capezzale, gli chiuse gli occhi.

Della relazione, durata quasi trent'anni, se ne dissero, com'è facile immaginare, di cotte e di crude. Alludendo al fatto che il poeta dirigeva un foglio letterario intitolato «Il gondoliere» al quale collaborava la Renier Zannini, i maligni don marzi alla bottega del caffè del tempo chiamavano lui, beffardamente, che lo sapeva e ne rideva, il gondoliere di lei; e quando Niccolò Tommaseo, già compagno fraterno di studi a Padova, e amico del poeta, prese ironicamente ad avversarlo, con uno dei bizzosi voltafaccia che gli erano connaturali, coinvolse nel suo astio la dama non esitando a qualificarla in modo troppo trasparente per non voler esser oltraggioso «la pubblica amica» del Carrer. Ed ecco perchè, raffigurando costui sotto le spoglie di Sordello, e Adriana sotto quelle di Virgilio, il pittore Fanoli intendeva senza dubbio reagire con la solidarietà di una società notoriamente austera, alle volgarità della diffamazione quotidiana. Vero, verissimo, che Sordello, re dei trovatori, aveva portato via a Riccardo di San Bonifacio la moglie Cunizza da Romano, ma egli era stato, in cavalleria, un campione dell'amor casto, anzi dell'amore che movendo dalla castità, si nutre di onore, e Cunizza l'aveva restituita alla casa paterna. Così dunque dovevasi intendere che una eguale casta spiritualità dominasse la comunione di cuori di Adriana e Luigi, e facesse della loro amicizia una altra delle sentimentali contraddizioni fiorite dallo stato di animo romantico.

I pettegolezzi della gente, del resto, turbavano poco i due. Essi si vedevano puntualmente, se stavano bene in salute, almeno due volte al giorno, a casa di lei, pomeriggio e sera. Adriana esalta in una delle sue mille lettere al poeta «la dolcezza di quelle amicizie le quali possono riconfermarsi e accrescersi nei colloqui giornalieri e nelle reciproche giornaliere testimonianze d'affezione» ed esclama perentoria: «Sia la nostra fra queste e lo sia per sempre». Poichè ella prendeva parte attiva alla compilazione del «Gondoliere», con rubriche fisse (quella della moda, per esempio) con traduzioni, scritti di attualità e altro, la loro collaborazione giustificava i ripetuti contatti quotidiani, ai quali s'aggiungevano le colazioni e i pranzi frequentissimi, le visite in comune nei salotti altrui, gli incontri a teatro e nei pubblici passeggi, le scampagnate o le gite in laguna. Nè tutto questo bastava a sedare la sete che l'uno aveva dell'altro; e dopo essersi salutati tardi, la notte, si scambiavano presto, al mattino, il buon giorno augurale.

In mancanza del telefono

Una telefonata, oggi, è presto fatta, e risolve agevolmente lo assillante problema sentimentale degli innamorati sul serio. Sentirsi vicini anche quando si è lontani: in pieno romanticismo non c'era maniera di cavarsela se non scrivendosi; ed era lei che, disponendo di molto personale di servizio, prendeva regolarmente l'iniziativa, mandandogli libri in restituzione, bozze di stampa corrette, manoscritti appena ultimati, con inseriti, s'intende i biglietti del cuore, ai quali egli rispondeva subito compiegando i propri nei plichi di altre bozze e altri libri.

Adriana scriveva i suoi messaggi su dei piccoli foglietti di carta (sigillati da rosei bollini di pasta) con una minuta grafia che le permetteva di condensare in breve spazio una folla di cose; notizie di sè medesima e della famiglia, programmi d'azione in relazione alle possibilità proprie e sue, consigli d'ogni genere ma prevalentemente igienici, proposte di incontri, conferme o disdette di appuntamenti. Eccone un campionario: «Ci vedremo quando a lei piacerà, io sono sempre qui, e purtroppo dalle tre non spero d'esser sola. Prima... un salutino mi sarà dunque caro». Oppure: «Dovrò poi credere alla lettera alle parole sue? Aspettarla alle tre o mezz'ora prima? Colla mancanza di sole abbiamo, mi dicono, guadagnato di temperatura più mite. Mai mi son tanto informata di freddo e di caldo, nè mai ho amato più questo e temuto più quello». E ancora: «Le mando il numero della «Biblioteca» che contiene ecc. Me lo rimetterà, potendo, dopo le tre. Ma chi lo sa? Mi risponda tosto e, per carità, con diffusione...». E per continuare, scegliendo a caso qua e là. «Che faremo pel «Gondoliere»? Occorre pensarci oggi. Il tempo è bellissimo, l'aria però freschetta, è meglio rimaner vestiti un po' più gravemente... Non dimentichi d'accennarmi i suoi progetti per questa mattina...». «Vorrei trovare nel VI della «Gerusalemme» quel passo a cui accenna il suo biglietto, e ciò non farebbe che lo aspettassi con meno desiderio alle tre...». «La burrasca non cessa... Mi spaventa l'idea che usciate di casa con quest'orrore... Speriamo che domani, se non buono, sarà tempo migliore; e ad ogni modo, potrò io sempre venirmene da voi». «Fingete una febbre, ma non uscite per carità con questa pioggia. Ho bisogno, appena svegliata, di scrivere questo consiglio». «Arrivederci alle tre per non dividerci poi per tutto il resto della giornata». «Uscirò per far quella visita che le è nota... S'ella stesse bene le avrei proposto che ci andassimo assieme, ma così non ho coraggio».

Nulla di più ortodosso come si vede di questi bigliettini, trasandati nella forma. Ma presi tutti insieme, ora, centinaia e centinaia, quanti sono ancora inediti, che ammirevole e commovente costanza di dolcezza, di affetto, di passione; che poema d'amore insomma, casto o non casto non so, ed è proprio inutile sapere, ne salta fuori.

I lievi biglietti di Adriana Zannini Renier al Carrer (e quelli del Carrer a lei) intimo completamento senza pretese epistolari di una voluminosissima corrispondenza, piena di riflessi letterari, telefonate appunto, come s'è detto, in punta di penne, di un'epoca priva ancora del telefono, mancano tutti della data; ma il crudele passar del tempo è indicato in essi dal contenuto sempre più accorato e ansioso, dalla avidità onde son chieste le notizie della salute del poeta, dalla tenerezza, che si fa quasi materna, con cui cerca di incoraggiarlo nella resistenza al male che non gli perdonerà, finchè alla vigilia dell'ultimo addio la penna cede e ella gli siede coraggiosamente vicino e ne rasserena il trapasso. Epilogo amoroso degno davvero di quella avventura.

GINO DAMERINI

UN GRUPPO DI BIMBI PARIGINI IN COSTUME DI MOSCHETTIERI SI AVVIA ALLA FESTA DI MEZZA QUARESIMA CELEBRATA GIORNI OR SONO NEL GIARDINO DELLE TUILERIES

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

LA CURA CHIRURGICA dello scompenso cardiaco

Con una semplice operazione è possibile eliminare rapidamente sofferenze che nessun farmaco riesce a vincere

DA QUALCHE tempo il pubblico sente parlare sempre più di chirurgia cardiaca e va assuefandosi all'idea che anche sul cuore si possa, se pure audacemente, intervenire in modo risolutivo. Si tratta in realtà, fino ad oggi, di arditezze da pionieri — operazioni sul cuore o addirittura sostituzioni del cuore — che rientrano nel novero delle «curiosità» in gran parte limitate a procedimenti sperimentali sugli animali e suscettibili certo di sviluppi futuri, ma per ora non introdotti nella vera e propria pratica medica quotidiana. Ciò di cui parleremo oggi è invece qualcosa di diverso, che già si esegue con relativa frequenza e per cui si dispone oramai di statistiche sufficienti a consentire un primo meditato giudizio. Perchè il discorso sia intelligibile è però da premettere qualche cenno sommario sul modo come questo congegno possa incepparsi fino a dare il cosiddetto scompenso circolatorio.

Centro di tutto il sistema è il cuore, dal quale si diramano i vasi che portano il sangue con le sue sostanze nutritive ai diversi organi. Tali vasi si chiamano arterie ed hanno in partenza un grosso calibro, ma distribuendosi nell'organismo si ramificano in vasi sempre più piccoli finchè, penetrando nello spessore di ogni organo, dànno luogo a una fitta rete di vasi piccolissimi che si chiamano capillari. E' a livello dei capillari che avvengono gli scambi fra sangue e tessuti: il sangue cede il materiale nutritizio, i tessuti si liberano delle scorie; dopo di che si inizia il cammino inverso. La circolazione, diretta prima dal cuore verso gli organi, deve adesso tornare con le sostanze di rifiuto dagli organi verso il cuore: i ramuscoli capillari convergono i rami sempre più grossi che si chiamano vene e che si versano tutti in due grandi vasi principali detti vene «cave», una per la parte superiore del corpo ed una per la parte inferiore. Queste due vene cave, la superiore e la inferiore, raggiungono il cuore nel quale travasano il sangue, che dal cuore era partito puro e adesso vi torna carico di scorie.

Abbiamo dunque una circolazione arteriosa, in partenza dal cuore, una diffusione di tale sangue arterioso nei vari organi attraverso la tappa dei capillari e, avvenuta quivi la sua trasformazione in sangue venoso, una circolazione di ritorno mediante le due vene cave che riconducono al cuore il sangue così modificato. Perchè tale sangue venoso si purifichi (e torni in grado di riprendere il giro nuovamente come sangue arterioso) esso deve successivamente pervenire a livello della superficie polmonare dove, attraverso gli atti respiratori, si verifica il notissimo fenomeno per cui il sangue elimina l'anidride carbonica raccolta nel suo percorso ed assorbe l'ossigeno.

Questo secondo percorso purificatore è compiuto attraverso altri vasi su cui non ci soffermiamo per non togliere limpidezza al quadro schematico necessario alla comprensione di chi non abbia familiarità di queste cose. In concreto, è sufficiente sapere che il cuore, con le sue contrazioni ritmiche, da una parte spinge il sangue nelle arterie perchè si distribuisca all'organismo, dall'altra riceve mediante le vene cave il sangue di ritorno.

Quando, per qualche alterazione cardiaca, tale funzione non può svolgersi più con la normale regolarità si determina uno squilibrio nella idraulica circolatoria e incominciano i fenomeni del cosiddetto «scompenso». Fenomeni che sono dovuti a varie cause, ma principalmente al fatto che, essendo diminuita l'energia o turbato il ritmo con cui il cuore spinge il sangue, questo tende a rallentare il suo corso tanto più quanto più l'onda sanguigna si allontana dal punto di partenza dove ha ricevuto la spinta iniziale.

Conseguenze dello scompenso

Ciò vuol dire che questo rallentamento è maggiore nella circolazione di ritorno, cioè in corrispondenza delle vene: ecco perchè, in seguito al ristagno venoso nei diversi organi, viene meno il normale funzionamento di questi organi e si ha insufficienza renale (urinazione scarsa) insufficienza epatica (fegato grosso e digestione penosa) insufficienza respiratoria (affanno e tosse) ecc.

Sicchè, indipendentemente dalla causa iniziale (cioè dalla lesione cardiaca originaria) il motivo immediato dello scompenso sta in questo circolo vizioso: per il cattivo funzionamento del cuore la spinta cardiaca diviene progressivamente meno valida fino a provocare un sovraccarico nella circolazione di ritorno; e, siccome questa si versa nel cuore, il suo sovraccarico si riverbera su di esso aumentandone l'affaticamento; di conseguenza la spinta cardiaca si fa ancora più debole dando luogo a un sovraccarico di ritorno ancora maggiore, e così di seguito.

La logica della cura consiste nell'agire direttamente, rinforzando e regolarizzando con i vari farmachi l'attività del cuore stesso, e indirettamente, liberandolo o alleggerendolo del carico eccessivo di ritorno che lo affatica, mediante sottrazione sanguigna con salasso o altrimenti. In tal modo lo scompenso si riduce, spesso anche per lungo tempo, ma, prima o poi, viene il momento in cui le cure non valgono più. Arrivati a questo punto, il medico è disarmato, lo scompenso è divenuto, come si dice, irriducibile. L'infermo è continuamente affannoso, non può fare il più piccolo movimento, ha urine scarse, non riesce a dormire, presenta gonfiori, fegato dolente, digestione impossibile, ecc.

Si comprende perciò l'interesse vivissimo con cui fu accolta al terzo Congresso interamericano di Chicago, nel 1948, la strabiliante comunicazione di due chirurghi di Buenos Aires, i quali riferirono di aver visto sparire rapidamente tutti codesti fenomeni in seguito a una semplicissima operazione: la legatura della vena cava inferiore. L'osservazione era stata fatta casualmente in un cardiopatico sottoposto a legatura della cava per altre ragioni (tromboflebite).

Come si diceva dunque in principio, l'aspetto clamoroso della questione non sta per nulla nella temerarietà dell'intervento, poichè si tratta invece di manualità piuttosto facile in confronto di ben altre audacie della moderna chirurgia. Lo straordinario sta nella comparsa del chirurgo in un campo che sembrava fosse a lui precluso e di spettanza esclusivamente medica, e sta nella acquisizione nuovissima che scompensi non più dominabili da tutto l'arsenale della terapia cardiaca possono oggi essere vinti da una operazione che (senza essere neppure una operazione sul cuore, ma una semplice allacciatura di un vaso) è capace di restituire ad una vita quasi normale infermi che sembravano decisamente condannati. Per spiegarsi un risultato così spettacolare basta rifarsi a quel che abbiamo detto, secondo cui la causa ultima dei disturbi dello scompenso (affanno, fegato grosso, insufficienza renale) sta nel ristagno della circolazione di ritorno. Non potendo eliminare la lesione cardiaca, nè essendo più in grado di aumentare la energia del cuore, è ancora possibile vincere lo scompenso alleggerendo la fatica del cuore stesso con l'eliminare codesto ristagno venoso.

Alleggerire la circolazione

Ciò fa la cura medica col salasso, ma quando anche questa risorsa fallisca sappiamo adesso che il risultato può ancora ottenersi con la cura chirurgica, la quale, interrompendo la vena cava inferiore con la legatura e impedendo così un ulteriore massiccio afflusso di sangue in tale vena, non fa appunto che alleggerire la circolazione di ritorno. Il che ristabilisce condizioni di equilibrio del rene, nel fegato e negli altri organi in cui, venendo a mancare il ristagno venoso, si ripristina una funzione soddisfacente. Naturalmente il sangue che si trova al di sotto della legatura dovrà sempre tornare al cuore, ma sarà costretto a seguire altri percorsi più lunghi, più tortuosi, più lenti, il che provoca alcune volte dei gonfiori (edemi) agli arti inferiori. Anche quando tale inconveniente si verifichi esso (che è peraltro correggibile con fasce elastiche) è da ritenere ben poca cosa di fronte alla scomparsa completa ed immediata delle molte e penose sofferenze di prima.

Ripetiamo che l'intervento in sè non è affatto difficile, diviene piuttosto delicato per la particolare fragilità di questi infermi che debbono sottoporsi ad anestesia e trauma operatorio spesso non più giovani, con cuore ammalato, respirazione difficile, sistema circolatorio sconvolto e quindi con tutti gli organi mal funzionanti.

Sono da escludere senz'altro i soggetti di età avanzata (oltre i sessanta) e i casi assolutamente disperati. Non si opera naturalmente quando ancora l'infermo si giova delle cure mediche, ma neppure quando queste risultino del tutto inefficaci, dovendo esse preparare il soggetto all'intervento e consolidarne il risultato dopo.

Il momento migliore è quando i medicamenti incominciano a non dare più grandi risultati, procurando solo modeste migliorie transitorie seguite ben presto da nuovi peggioramenti, per cui è da prevedere vicina la loro inefficacia completa.

Dopo di che sarebbe interessante poter dire quanto duri il successo ottenuto con la legatura della cava, poichè dalla sua maggiore o minore durata potrà anche dipendere la convenienza o meno dell'intervento. Ma, dato il breve tempo finora trascorso, il quesito rimane aperto. Tuttavia, a parte la speranza che la durata del beneficio non sia troppo breve, è consentito sperare altresì che successive cure mediche riacquistino la loro primitiva efficacia e riescano così a stabilizzare ulteriormente il risultato ottenuto dal chirurgo.

GAETANO LISI

IL SENATORE AMERICANO STYLES BRIDGES, NOMINATO DI RECENTE CAPO DEI SERVIZI DI SICUREZZA NEL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO

PRIME VISIONI

«Genghis Khan»

Poco o nulla si sa sulla cinematografia filippina. Quel poco lo abbiamo appreso dalla viva voce di Manuel Conde, che è il soggettista, il produttore, l'interprete ed anche il regista di questo *Genghis Khan*. Infatti, per chi non lo sapesse, il Lou Salvador che appare nel titolo di testa come il regista del film, è soltanto un prestanome, accorgimento usato da Manuel Conde per non apparire troppo invadente. E' probabile quindi che con *Genghis Khan* non siamo tanto di fronte a un film tipico della produzione filippina, quanto a un singolare caso di autore che riassume nella stessa persona compiti attribuiti normalmente a persone diverse.

Il film narra le prime lotte sostenute da Genghis Khan, quando ancora si chiamava Temujin, per unificare le varie tribù mongole che lottavano le une contro le altre. Finisce con il raggiungimento dell'unità, consacrata dal matrimonio di Temujin, ormai Genghis Khan, con Lei Hai, la figlia di Burchou, il suo peggior nemico. Il film si mantiene su toni spericolatamente avventurosi e, specie all'inizio, le trovate in questa direzione sono numerose e eccellenti: c'è tra l'altro un torneo che sarebbe piaciuto al Blasetti della *Corona di ferro*. Interessante è il modo in cui Temujin è presentato. Egli non è il più forte dei guerrieri mongoli, ma il più astuto e, forse, il più resistente, specie al dolore. Quando si tratta di rotolare un macigno pesante in una corsia limitata da sterpi infuocati, mentre gli altri faticano ottusamente, egli usa una corda e rotola il macigno sopra un tappeto di tronchi, che ne diminuiscono l'attrito; quando si trova a tu per tu con un «Golla» mongolo, che ha sgominato tutti gli avversari, egli lo snerva solleticandolo ai fianchi, prima di dargli il colpo di grazia.

Brutalità ed astuzia formano uno strano impasto in questo film, che il filippino Conde (d'origine napoletana) ha diretto con molte ingenuità, con scarsezza di mezzi tecnici, ma anche con un sincero amore per la macchina da presa e una volontà addirittura caparbia di esprimere quel che gli bolle in un cervello vulcanico anche se un po' confuso. Temperamento genuino che va seguito e soprattutto consigliato: nel senso che si rivolga a temi nazionali piuttosto che d'importazione. Giunge infatti notizia che egli abbia diretto anche un *Sigfrido*. Dopo aver ficcato abbondantemente il naso in casa d'altri, è estremamente opportuno che il dinamico e simpatico «Figaro filippino» rivolga attenzione verso i casi della sua patria.

C. C.

CINE ATTUALITÀ

PARIGI — Per la prima volta dopo la sua realizzazione (1925) viene presentato al grande pubblico, al Cinéma d'Essai di Parigi, il celebre film di Eisenstein «L'incrociatore Potemkin», che narra dell'ammutinamento a bordo della nave, nel Mar Nero, nel 1905. Le autorità francesi non avevano mai autorizzato la programmazione del film, salvo che per il pubblico limitato dei circoli dei cinema e delle cineteche.

ROMA — «Domani è troppo tardi», diretto da Léonide Moguy e interpretato da Vittorio De Sica, Anna Maria Pierangeli e Gino Leurini, ha ottenuto il suo dodicesimo Gran Premio Internazionale: l'Africa del Sud ha infatti classificato il film come la migliore produzione straniera presentata durante il 1952

Libri ricevuti

«*I libri del mese*» la rassegna mensile di cultura pubblicata a cura dell'editore *Gherardo Casini* di Roma, ha iniziato il secondo anno di vita. Essa viene inviata gratuitamente a chi ne faccia richiesta alla Casa editrice e contiene di mese in mese notizie e riassunti delle opere di nuove pubblicazioni. Così, per esempio, il numero di gennaio di quest'anno annuncia fra l'altro la nascita di una nuova collana, intitolata «*Pan*», che si presenta ai lettori con un'opera fondamentale del pensiero umano, «*I saggi*» di *Montaigne*, non più tradotti integralmente in italiano dal '600; nonchè la pubblicazione del quindicesimo volume della collana. «I grandi maestri» con le opere migliori del grande scrittore norvegese *Knut Hamsum*. Queste, insieme alla collana «Scienza e vita» e ai romanzi dell'«Amha», sono fra le più fortunate imprese editoriali di Gherardo Casini.

La nuova collana «L'arcobaleno» dell'editore Casini di Roma è arrivata in poco tempo al terzo volume. Essa intende accogliere una serie di romanzi di largo respiro di scrittori contemporanei o del secolo scorso. Questi primi tre offrono tre diversi sfondi storici.

Il primo, *Anna* di Norman Collins (trad. di F. Gaetani L. 2000), è la storia di un'anima femminile che ama, pensa, soffre e fa soffrire, in un succedersi di fatti talvolta drammatici. Le prime parti del racconto si svolgono al tempo della guerra franco-prussiana del 1870. L'autore considera tedeschi e francesi obiettivamente e mantiene alla sua narrazione un tono piano anche nei sanguinosi episodi guerreschi.

LE GIORNATE VIENNESI DELLA NOSTRA DELEGAZIONE ECONOMICA

Passa per Trieste la maggior parte del traffico di transito austriaco

Una serie di visite e d'incontri ha contraddistinto, anche ieri la giornata viennese della delegazione economica di Trieste; la giornata ha avuto inizio con la visita di omaggio resa in mattinata al Cancelliere austriaco dott. Figl, e si è conclusa con la partecipazione al pranzo offerto dall'Associazione austriaca degli spedizionieri. Le manifestazioni di maggior rilievo, però, per il gran numero di partecipanti austriaci, sono rappresentate dal colloquio che il dott. Bernardi ha tenuto agli studenti della Hochschule für Welthandel, e nel pomeriggio dalla conferenza che lo stesso presidente dei MM. GG. ha letto nell'Auditorium dell'Università, accompagnandola con la proiezione di un film a colori sul porto di Trieste. All'Università commerciale, parlando sul traffico triestino, l'oratore ha attirato l'attenzione dei convenuti sulle seguenti cifre, che dimostrano gli sviluppi assunti dalla nostra dinamica portuale: 1952: 4,6 milioni di tonn.; 1951: 3,7 milioni; 1937: 3,2 milioni; 1913: 3,45 milioni.

Dei 4,6 milioni di tonn. componenti il traffico triestino, circa 2,5 milioni riguardano il puro transito estero, ed i rimanenti 1,5 milioni di tonn. risultano composti da prodotti destinati o provenienti dalle industrie triestine, da merci di produzione italiana in transito per Trieste, e da articoli destinati all'alimentazione ed ai consumi cittadini. Il dott. Bernardi ha posto in evidenza che dei 2,5 milioni di tonn. formanti il traffico di transito, ben 2 milioni riguardano l'Austria.

Circa la concorrenza fra i vari porti, il dott. Bernardi ha fatto presente che, levando il carbone, il traffico di transito austriaco segue le seguenti vie: Trieste 60%, porti germanici 31,3%, porti olandesi 7,4%, porti belgi 1,3%. Ne risulta quindi che Trieste è il [illegible]

[illegible] riffe in vigore fra i diversi paesi del retroterra e i porti adriatici, ha messo in luce la comunanza di interessi fra l'Austria e Trieste, anche relativamente ai traffici con gli altri paesi dell'Europa centrale, in quanto la rete ferroviaria austriaca ha sempre fatto assegnamento su questi transiti. E ha ricordato pure l'interesse che Trieste rappresenta per la Germania meridionale, specialmente se si considerano le relazioni commerciali con il Levante e l'Oriente. Quindi il direttore dei MM. GG. ha fatto l'analisi dell'attuale sfrenata concorrenza ferroviaria fra i porti del Nord e quelli Adriatici, per chiedersi poi se questa situazione arrecherà veramente, d'ora in avanti, dei reali vantaggi all'economia austriaca, grazie a una riduzione generale delle tariffe. La risposta è negativa, afferma il dott. Bernardi, perchè tutte le amministrazioni ferroviarie sono ormai giunte al limite delle loro possibilità. Dalle future riduzioni saranno esclusi i traffici essenziali dell'economia austriaca, i cosiddetti «Mussverkehre».

Il dott. Bernardi è passato quindi a lumeggiare i miglioramenti apportati al nostro porto in questo dopoguerra, citando i dati che caratterizzano le prerogative di efficienza. Vi sono anche dei problemi che attendono una soluzione, ha proseguito l'oratore riferendosi soprattutto alle spese fuori orario e all'opportunità di una tariffa complessiva «forfaitaria» che permetta agli utenti del porto di fare delle previsioni esatte sui costi, ma si giungerà a una soluzione soddisfacente anche su tale orgamento.

Il dott. Bernardi ha completato la sua relazione esaminando le caratteristiche tecniche dei vari servizi marittimi che fanno capo al porto di Trieste e dando il dovuto rilievo alle opportunità di carico oggi offerte in relazione alle destinazioni e alle provenienze di interesse per gli operatori austriaci. Ha infine richiamato l'attenzione dell'uditorio sulle due maggiori nuove realizzazioni economiche triestine di questo dopoguerra: il Porto industriale e la Fiera campionaria internazionale. Anche queste sono al servizio degli operatori del retroterra di Trieste, e rappresentano dei validi strumenti di espansione delle varie economie degli Stati che gravitano sul nostro porto, verso i mercati dell'Oltremare. La conferenza del direttore dei MM. GG., seguita con molta attenzione da un numeroso uditorio, ha trovato il più vivo consenso degli intervenuti.

Partecipazione alle aste per forniture agli americani

Il Centro sviluppo economico si è interessato per ottenere che le aziende triestine abbiano la possibilità di concorrere alle aste bandite dall'U.S. Quartermaster Corps in Europa per la fornitura di vari articoli. Recentemente sono state inivate da ditte locali, in relazione a tale iniziativa, offerte per forniture di mobili; quando altri articoli verranno richiesti, altri settori dell'economia locale saranno invitati a concorrere.

Le industrie triestine che desiderano partecipare a tali aste, e che sono in grado di fornire dati che qualifichino la loro capacità e possibilità, sono invitate ad informare per lettera il Centro sviluppo economico - Sezione commerciale, in via Genova 9, e verrà loro fornito ogni chiarimento ed assistenza. Tale servizio, come tutti i servizi del Centro sviluppo economico, è del tutto gratuito.

Il nuovo Parroco della Chiesa del Sacro Cuore

Domani, giovedì, entrerà in funzione il nuovo Superiore della Chiesa-Parrocchia del Sacro Cuore di via del Ronco: P. Luigi Santi. Egli viene direttamente dalla metropoli lombarda, dove dal 1945 era superiore della residenza di S. Fedele e prevosto della omonima parrocchia, famosa, se non altro, perchè parrocchia dell'immortale Alessandro Manzoni. Colà, con dinamismo giovanile, ha risuscitato dalle rovine della guerra l'insigne ed artistica basilica di S. Fedele, fornendola, oltre a tutto il resto, di un modernissimo organo; P. Luigi Santi ha costruito dalle fondamenta un sobrio ed armonioso fabbricato, in cui, oltre agli uffici parrocchiali, hanno sede le note riviste «Letture» ed «Aggiornamenti Sociali», che si sono imposte nel mondo culturale per la loro serietà e competenza. Il nuovo Superiore giunge a Trieste con quello stesso ardore d'opere esplicato a Milano e, prima, dal 1937 al 1945, nella capitale albanese, Tirana, dove su progetto di un suo fratello ha fatto sorgere un vero gioiello di Chiesa, e attorno ad essa un complesso di fabbricati per le opere giovanili. Non si può dubitare che, come altrove, così a Trieste, il nuovo Superiore intraprenderà opere di bene a favore di tutta la parrocchia e attraverso il Centro giovanile.

La strada per Cattinara chiusa al traffico dei veicoli

Si informa che, per lavori di posa di una condotta d'acqua, è stata chiusa al traffico dei veicoli la strada per Cattinara (via Pasquale Revoltella prolungata) dal n. 1106 al n. 812 di Rozzol in Valle.

L'assemblea a Roma degli Ordini dei medici

CALOROSE ACCOGLIENZE AL DELEGATO TRIESTINO

Domenica scorsa, a Palazzo Brancaccio in Roma, si è tenuta l'assemblea nazionale degli Ordini dei medici e dei Sindacati di categoria di tutta Italia, per un attento esame della vertenza in corso tra i medici e l'I.N.A.M. Era presente pure il delegato dell'Ordine dei medici di Trieste, dott. Angelo Papale, direttore dell'Ospedale della Maddalena, il quale ha recato ai colleghi del resto d'Italia il saluto fraterno dei medici triestini. Al termine del breve indirizzo, l'assemblea si è levata in piedi e ha lungamente applaudito, con ripetute grida di «Viva Trieste italiana». L'assemblea ha quindi svolto i suoi lavori al termine dei quali ha deciso di accettare, per la soluzione della vertenza, la mediazione del Ministro del Lavoro.

Miglioramento dell'attrezzatura della biblioteca civica

La Biblioteca civica di Trieste è stata di recente fornita, a cura e a spese della Direzione generale delle accademie e biblioteche, di moderni scaffali metallici (per uno sviluppo di oltre 200 metri lineari), di un armadio, pure metallico, e di due carrelli portalibri. Con questa prima fornitura, la Biblioteca ha iniziato il rinnovamento della propria attrezzatura, in modo da adeguarsi, in un non lontano futuro, alle moderne esigenze bibliotecniche.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Incorse nella contravvenzione perchè... non ignorava la legge

I giudici della terza sezione penale, riunitisi in sede di appello, hanno esaminato e discusso un interessante caso in materia di contravvenzione stradale. Tale Giordano Marchesi, la mattina del 30 maggio 1951, era stato sorpreso da una guardia mentre circolava per la via Carducci in motorscooter senza essere munito della prescritta patente di guida. Denunciato e rinviato davanti al Pretore, il Marchesi veniva condannato a sei mesi di arresto e a 13 mila 334 lire di ammenda. Contro la sentenza egli presentava ricorso; ricorso che è stato appunto vagliato ora dai giudici di secondo grado.

E' principio generale, in diritto, che l'ignoranza della legge o la mancata intenzione di violarla non vale a scusare il trasgressore, si tratti pure di una semplice contravvenzione. A questo criterio si era infatti rigidamente attenuto il Pretore. Invano il Marchesi aveva affermato, a sua discolpa, di aver noleggiato il motorscooter a Gorizia, dove, come nel resto d'Italia, non vige l'obbligo della patente per guidare motocicli. Il Pretore poteva subito obiettargli che, venendo a Trieste, avrebbe dovuto adeguarsi alle disposizioni locali, la cui ignoranza non poteva scusarlo.

In appello, però, il difensore ha potuto sostenere un'interessante tesi, che è servita a spostare i termini della questione. Il Marchesi — ha rilevato — sapeva, nel prendere a noleggio il motorscooter a Gorizia, che per guidare motocicli in Italia non occorre la patente. Quindi non l'ignoranza, ma anzi la conoscenza della legge lo ha tratto in errore, inducendolo a considerare perfettamente lecito quanto invece, a Trieste, per circostanze obiettive particolari, lecito non era.

I giudici hanno riconosciuto la fondatezza di questa tesi, assolvendo il Marchesi perchè il fatto [illegible]

CORTE DI RINVIO

Dollari falsi e cauzioni in lire buone

[illegible] l'avv. Kezich s'è interessato della posizione del Pinzi, per il quale ha chiesto la libertà provvisoria, facendosi mallevadore della sua persona.

Pur rilevando la buona disposizione del difensore, il presidente ha osservato di non poter accettare l'offerta garanzia; meglio comunque — ha osservato all'avv. Kezich — non assumersi certe responsabilità, che come un recente caso ha dimostrato, si pagano abbastanza care. Comunque, tenendo conto che il Pinzi abita a Trieste dove ha degli interessi, ha accolto la richiesta di libertà provvisoria, previo versamento di una cauzione di 50 mila lire e l'obbligo, che si estende agli altri tre, di rimanere sempre a disposizione della Polizia. Il caso sarà riesaminato nell'udienza del 23 marzo.

AL TRIBUNALE DI GORIZIA

Assolti in un processo per omicidio colposo

Un processo per omicidio colposo si è svolto ieri al Tribunale penale di Gorizia (pres. cons. Suich, giudici a latere dott. Cenisi e Balani; P.M. dott. Marsi; cancelliere Omeri). Erano seduti sul banco degli imputati due autisti, e precisamente il camionista Florindo Zamparini di Antonio, quarantaduenne, nato e residente a Codroipo, responsabile di aver investito e ucciso il 4 aprile dello scorso anno, nei pressi di Cormons, l'operaia Zora Princic fu Antonio, quarantaseienne, nata e residente a Plessiva di Cormons, in via Gorizia 28, e Antonio Grendene di Giuseppe, quarantunenne, nato e residente a Monticello, autista alle dipendenze della Ditta «Ribi», accusato del medesimo reato, per avere (così il capo di imputazione) essendo alla guida di un'autocorriera, turbando gli animi degli altri utenti della strada con smodato e insistente suono di tromba e sorpassando in zona stradale particolarmente ristretta ed a visuale non libera altro pesante automezzo, cioè il camion guidato dallo Zamparini, mentre questi si accingeva a superare alcuni ciclisti, concorso a cagionare la morte della Princic che era andata a cadere sotto il camion superato e conseguentemente impedito a spostarsi sulla sinistra per effetto del sorpasso medesimo.

Il dibattimento tra le varie parti [illegible]

Colpito di striscio da una pesante cassaforte

[illegible] dale, il Metlicovez è stato medicato e giudicato guaribile in 5-40 giorni.

Verso le 17, mentre lavorava sul pontone «San Francesco», ormeggiato nei pressi della diga foranea, l'elettricista Virgilio Zafred, di 15 anni, abitante in S.M.M. inf. 756, è scivolato e, nel cadere all'indietro, è andato a finire su un boccaporto. Più tardi, egli si è presentato da solo all'ospedale, dove gli è stata riscontrata una profonda contusione con sospette fratture costali al torace destro. Lo Zafred, dopo le cure, ha potuto rincasare, giudicato guaribile in un mese.

Nel recarsi al lavoro, l'elettricista Marino Malvestiti, di 21 anni, abitante in via Vergerio 12, ha rinvenuto ieri, verso le 14, all'inizio di via Cavana, un piccolo detonatore. Cacciatosi l'ordigno in tasca, il Malvestiti ha raggiunto l'officina di via Cavana 14, dove è occupato, ma, prima di accingersi al lavoro, ha voluto — per puro divertimento — vibrare una martellata al detonatore. Al colpo è seguita un'esplosione e due delle numerose schegge hanno colpito il Malvestiti al sopracciglio destro e alla mano sinistra. Più tardi, l'imprudente è ricorso all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

Lavorando su un'impalcatura alta tre metri, l'operaio Milano Gruber, di 27 anni, da Elleri di Muggia 431, ha messo piede in fallo ed è precipitato a terra, riportando una ferita lacero-contusa al parietale destro. E' stato medicato alla CRI.

IL BRUSCO RISVEGLIO DI DUE PENSIONATI

IRRUZIONE IN DUE TEMPI in una casa di campagna

Messo in fuga una prima volta, il bandito mascherato ritenta il colpo in un'altra stanza ma ha di nuovo la peggio

[illegible]

[illegible] un'innocua «scacciacani», così che, ripreso coraggio, si oppose alle pretese del malvivente: tentando di uscire dal letto, egli infatti ha intimato allo sconosciuto di uscire immediatamente. L'atteggiamento risoluto del Pietri non ha però disorientato il malfattore, che con un balzo raggiungeva un angolo della stanza dove ogni sera, coricandosi, il Pietri depone il fidato bastone. Afferrato il legno, il rapinatore se ne è fatto un'arma ben [illegible] conforme di quello che due ore prima aveva fatto agghiacciare il sangue nelle vene al Pietri: aveva il volto mascherato con uno straccio nero e impugnava la solita «scacciacani». Anche la perentoria richiesta fatta al Susek è stata in tutto identica a quella che si era sentito rivolgere il suo padrone di casa: consegnare alla svelta il denaro riscosso in mattinata. Ma, come il Pietri, anche il Susek non si è lasciato vince- [illegible]

Festa della riconoscenza all'Oratorio salesiano

Domani la Parrocchia di S. Giovanni Bosco festeggerà la ricorrenza onomastica del direttore-parroco prof. D. Giuseppe Malgarini. Alla Messa delle 8 sono particolarmente invitate tutte le Associazioni di A.C. e le sezioni oratoriane. Il rito sarà commentato da sacri cantici diretti dal m.o D. A. Resen. Alle 11, nel salone D. Franch, gli ex-allievi presenteranno al festeggiato i doni delle associazioni, com'è tradizionale consuetudine delle Case salesiane. Anche gli istituti religiosi, che beneficiano dell'assistenza spirituale dei Figli di D. Bosco, in un simpatico trattenimento, alle 15, esprimeranno i loro omaggi. Dopo il Vespro, nell'accademia delle 17, si concluderanno le manifestazioni di augurio.

INTOSSICATO NEL BAGNO PER UNA FUGA DI GAS

L'uomo versa in gravi condizioni

Uno spandimento di gas ha ridotto ieri in gravi condizioni il cameriere marittimo Ramiro Furlan, di 40 anni, abitante in via dello Scoglio 2. L'uomo, che abita in subaffitto presso certa Ida Scabar, entrava verso le 12 nello stanzino da bagno per radersi la barba. Acceso lo scaldabagno per preparare l'acqua calda, egli ha incominciato a insaponarsi il viso, mentre la sua padrona s'allontanava di casa per recarsi a fare gli acquisti della giornata. Poco dopo le 13.30, la Scabar era di ritorno, e con sorpresa ha notato che il subinquilino non era ancora uscito dallo stanzino. Poichè la signora è affetta da sordità, ella ha rinunciato a bussare alla porta del bagno e si è precipitata da una donna che abita al piano sovrastante, pregandola di scendere con lei e di chiamare il Furlan. Pochi secondi dopo, le due donne erano davanti alla porta dello stanzino e, con energia, hanno bussato diverse volte senza ottenere risposta.

Convinte entrambe che al Furlan doveva essere accaduto qualcosa, spalancavano l'uscio dello stanzino e scorgevano l'inquilino terreo in volto privo di sensi. L'uomo, che aveva indosso i calzoni e una maglia di lana, giaceva riverso con il dorso sul lavandino contenente dell'acqua. Lo ambiente era saturo di gas che fuorusciva da un'incrinatura del raccordo che fissa l'apparecchio di riscaldamento al muro. La Scabar e la vicina riuscivano a portare il Furlan nella sua stanza e, dopo averlo adagiato sul letto, spalancavano le finestre e incominciavano a praticargli la respirazione artificiale. Un uomo della casa è stato mandato a telefonare alla CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Di Francesco, accorreva sul posto.

Il medico faceva praticare al povero marittimo, ancora in stato d'incoscienza due iniezioni cardiotoniche e gli somministrava inoltre dell'ossigeno. Dopo le prime cure, il Furlan è stato adagiato sull'autolettiga, che si è messa rapidamente in moto per l'ospedale. Durante l'intero tragitto, i sanitari hanno continuato a somministrare l'ossigeno all'infermo. Ma, nonostante il tempestivo intervento e le cure ricevute, le condizioni del Furlan permangono gravi, ed egli è stato accolto nella seconda divisione medica con prognosi riservata. E' ovvio che si tratta di un incidente: chiuso nello stanzino, il marittimo non si era accorto delle esalazioni di gas che lo andavano intossicando.

OGGI POMERIGGIO
LE ULTIME NOTIZIE
usciranno in 6 pagine
con numerose fotografie di bimbi partecipanti al concorso de
Il fiore più bello
e con l'annuncio di un nuovo concorso a premi fra tutti gli studenti delle Scuole medie e di Avv. professionale

E' morto il proprietario della trattoria «Subietta»

Un popolare oste concittadino si è spento ieri improvvisamente. Lo scomparso è Carlo Pongracich, di 70 anni, oriundo da un paese della Stiria e proprietario da lunghi anni della trattoria «Subietta», in via dell'Istria 219. Verso le 11, il Pongracich è stato colto da grave malore (da qualche giorno egli era a letto sofferente), e i suoi si sono affrettati a telefonare alla CRI. Ma all'arrivo del medico, il povero Pongracich era già spirato.

Mentre assieme ad alcuni colleghi lavorava nella stiva del piroscafo «Messapia», ormeggiato al Molo III del Porto Vittorio Emanuele, il bracciante Luciano Pettirosso, di 32 anni, abitante in S. M.M. inf. 698, è stato urtato da un'«imbragata», che gli ha pressato il braccio destro contro una delle pareti della stiva, fratturandogli il polso. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il Pettirosso è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

NAVI IN PORTO

al 17 marzo 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «E. Ievoli» (it.); B. 7 «S. Clara» (it); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Kozani» (gr.); B. 23 «Titograd» (jug.); B. 26 «Città di Alessandria» (it.); B. 33 «Giambattista» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 42 «Duino» (it.); B. 46 «Bice» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Timavo» (it.); **Dock:** «Rosalinda» (it.), «Hercules» (it.); **S. Marco:** «Asia» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Ilva nuova:** «P. Canale» (it.); **S. Rocco:** «Achille» (it.).

NAVI IN ARRIVO

18 marzo: «Grazia Pellegrino» rada; «P. Blessas» B. 18.

I senzatetto di via della Valle nelle case di emergenza

La Commissione assegnazione alloggi rende noto che, allo scopo di consentire lo sgombero della palestra di via della Valle e della Scuola maderna di Guardiella Timignano, le famiglie ivi precariamente sistemate dal Comune, a seguito di sloggio forzoso da stabili pericolanti e per sfratti giudiziali, saranno alloggiate nelle case di emergenza di Poggi S. Anna e della Pia Istituzione «A. Caccia» e «Maria B. Garofolo». Per rendere possibile la immissione di tali famiglie nei suddetti alloggi, come pure allo scopo di offrire un graduale miglioramento ambientale agli alloggiati nelle case di emergenza, questi ultimi verranno trasferiti nei 44 alloggi di Gretta recentemente dichiarati abitabili.

Il Gen. Hoge al comando della VII Armata in Germania

Il generale William Hoge, già comandante delle truppe statunitensi di stanza a Trieste, assumerà prossimamente il comando della settima Armata americana dislocata in Germania. Ne ha dato oggi l'annuncio il comando del Trust. Dopo aver lasciato Trieste nel 1951, il gen. Hoge venne assegnato al comando del IX Corpo d'Armata statunitense in Corea.

Bridge di beneficenza

Questo pomeriggio, dalle ore 16 alle 18, all'albergo Jolly si terrà un bridge a favore del «Nastro Azzurro».

Mostre d'arte. Per la partecipazione alla II Biennale d'arte moderna di S. Paolo (Brasile), e alla I Mostra internazionale di pittura «Città di Messina», rivolgersi alla segreteria del Sindacato regionale d'Arti figurative, via Giotto 9, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì (non festivi), dalle 18 alle 19.

Su di un prato alla periferia di Monrupino è stata rinvenuta una bomba a mano di fabbricazione jugoslava. Giorgio Cleva, di 13 anni, da San Sebastiano di Muggia 420, ha trovato al margine della Salita di Muggia Vecchia un proiettile da 30 mm. Una pattuglia di Polizia ha rinvenuto su un campo nei pressi di Duino un «Panzerfaust» di fabbricazione tedesca. Gli ordigni sono stati rimossi dai rastrellatori.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10490 (10593), Generali 12830 (12990), Ras 5680 (5750), Bastogi 1860 (1882), Cantoni 11960 (12060), Olcese 2405 (2420), Cucirini 8125 (8200), Un. Manif. 89500 (90000), Rossi 15050 (15175), Fisac 200 (200.50), Fibre 2340 (2355), Snia 1433 (1420), Finsider 493 (498), Ilva 289 (297), Catini 1267 (—), Ansaldo 148 (—), Breda 440 (383), Fiat 612.50 (615), Sade 1248 (1253), Edison 2510 (2552), Seso 2810 (2890), Sip 1413 (1422), Vizzola 2790 (2810), Merid. 1220 (1226), Rom. Elettr. 4100 (4180), Terni 252.50 (—), Stet 2793 (2810), Anic 151.50 (—), Saffa 1141 (1150), Italgas 1169 (1173), Pirelli Ital. 1449 (1458), Pirelli e C. 1500 (1510).

TRIESTE

Generali 12910 (13000), Assicuratrice 4000 (—), Ras 5900 (5975), Crda 75.50 (—), Finmare 438 (435), Snia 1420 (—), Catini 1267 (1268), Pirelli S. p. a. 1453 (1450).

Valute libere: Sterlina 7050, marengo 5850, unitaria 1650, dollaro 630, svizzero 148.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE GRAVI MALATTIE DEI CAPI COMUNISTI

Thorez colpito a Mosca da una nuova emorragia?

Il leader del PCF non sarebbe più in grado di riprendere le forze - Duclos afferma invece che "Maurice sta bene"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Il giornale «Paris Presse» annuncia, questa sera, che Maurice Thorez ha avuto una ricaduta e che le sue condizioni di salute sono sensibilmente peggiorate nelle ultime settimane. La notizia sarebbe stata portata in Francia dai dirigenti comunisti che hanno partecipato a Mosca alle esequie di Stalin.

Maurice Thorez, che di nome è sempre il segretario generale del PCF, venne colpito alla fine del 1950 da un'emorragia cerebrale. Per farsi curare dagli specialisti russi, egli si recò nell'Unione Sovietica, dove si trova tuttora. Nell'estate scorsa le sue condizioni sembravano migliorate, tanto che Thorez avrebbe potuto assistere al congresso del partito comunista russo. Il suo ritorno in Francia, per riprendere nelle sue mani le redini del partito, era stato annunciato come imminente alla fine di settembre o ai primi di ottobre. Poi, intorno al suo nome si fece di nuovo silenzio.

I capi del PCF, Duclos e compagni, erano stati nel frattempo denunciati all'autorità giudiziaria militare per opera di demoralizzazione dell'esercito. Negli ambienti vicini alla direzione del partito comunista si disse allora che Thorez [illegible] in Francia [illegible] del Governo un procedimento giudiziario.

Nei giorni scorsi, l'assenza di Thorez ai funerali di Stalin aveva provocato diverse supposizioni. L'annuncio dato da «Paris Presse» spiegherebbe l'assenza del leader del PCF alla cerimonia funebre. Egli avrebbe avuto due mesi fa una nuova emorragia cerebrale e, per quanto le sue condizioni non siano disperate, tuttavia sembra certo che Thorez non potrà più riprendere le sue forze, né riprendere la sua attività politica.

Queste voci, però, sono state smentite da Duclos, che è rientrato ieri da Mosca. Nel corso di una riunione di partito, egli ha dichiarato che «Thorez è in buone condizioni di salute» e che i risultati delle cure mediche prodigategli superano quanto era lecito sperare. «Di ciò — ha aggiunto Duclos — ci rallegriamo e ringraziamo l'Unione Sovietica per avere aiutato il nostro segretario generale a riacquistare la sua salute».

«Ho visto Maurice Thorez a Mosca — ha proseguito Duclos — e ho notato un grande mutamento, in senso positivo, delle sue condizioni di salute. Ho abitato con lui per una settimana, e insieme abbiamo ricordato le lotte passate per trarne un insegnamento per la nostra attività presente, ed abbiamo esaminato le prospettive per l'avvenire che il nostro grande compagno discerne con incomparabile maestria. Abbiamo anche parlato delle informazioni pubblicate dalla stampa in merito alle sue condizioni di salute, informazioni che alcuni nostri compagni prendevano per verità, mentre sono solo menzogne».

La delegazione del PCF ai funerali di Stalin comprendeva sei uomini, fra cui Duclos, segretario generale provvisorio del PCF, e François Billoux, l'altro candidato e concorrente alla successione di Thorez. Mentre Billoux è rientrato nella capitale francese qualche giorno dopo i funerali, Duclos ha prolungato il suo soggiorno a Mosca, dove, oltre che con Thorez, avrebbe avuto delle conversazioni con i nuovi capi del Cremlino. Il problema della successione di Thorez sarebbe stato ampiamente dibattuto.

Fino a quest'oggi la questione non era mai stata sollevata pubblicamente dai dirigenti del PCF, che avevano sempre sperato nel ritorno del loro capo. Ma la verità non potrà essere tenuta più a lungo celata ai militanti. Il comitato centrale del partito si riunirà nei prossimi giorni, ed è probabile che esso fissi la data del congresso nazionale, che dovrà risolvere la questione della successione di Thorez.

Come è noto, due correnti si sono create in seno alla direzione, quella che appoggia la candidatura di Duclos e quella favorevole a Billoux. [illegible]

[illegible] Pieck, che ha 77 anni, non era presente ai funerali di Stalin e non è stato veduto in pubblico da varie settimane.

B. R.

LA SICILIA INVESTITA DAL MALTEMPO

Oltre mille senzatetto nella piana di Catania

Catania, 17

Il maltempo che imperversa nell'Italia meridionale ha raggiunto anche la Sicilia orientale. A Catania una pioggia insistente, accompagnata da forte vento, [illegible]

Stanotte una violenta mareggiata si è avuta lungo la costa; particolarmente a Riposto, le acque del mare, sospinte dal vento, si sono riversate in alcune vie [illegible] Preoccupante è divenuta la situazione nella piana di Catania, dove il fiume Simeto si è ingrossato paurosamente, minacciando in alcuni punti di straripare. Finora non si segnalano vittime.

Nella tarda mattinata la pioggia è calata di intensità, ma il vento continua a soffiare violento. A mano a mano che giungono dati precisi sui danni causati dal maltempo, il quadro della situazione si fa più preoccupante. In città, a più di un migliaio si fanno ascendere le persone rimaste senza tetto. Le autorità si stanno adoperando perchè tutte abbiano un alloggio d'emergenza. Il Prefetto ha intanto ordinato la clororizzazione delle acque, onde evitare un possibile inquinamento.

I servizi telefonici con Siracusa, Lentini e Ragusa sono ancora interrotti. La nazionale Catania-Siracusa è allagata per alcuni chilometri. Nelle vicinanze del lido Spampinato si trovano bloccate numerose automobili. Nessun incidente marittimo si è registrato nelle ultime ventiquattro ore, permanendo il divieto di navigazione. Sono stati temporaneamente sospesi anche i servizi aerei.

Castiglione di Sicilia è bloccata dalle acque. Le arterie che la congiungono a Francavilla e Giardini sono intransitabili.

[illegible] anche per le numerose frane verificatesi. L'Alcantara è in piena ed ha superato il parapetto del ponte San Nicolò.

Nella provincia di Messina, [illegible] le acque si sono riversate nelle campagne vicine. [illegible] Le comunicazioni telefoniche fra Piazza Armerina, Aidone e Assoro sono interrotte.

PREVISIONI DEL TEMPO

La depressione che ha interessato ieri l'Italia si sta attenuando, spostandosi verso Sud-Est. Sulla Val Padana e sulle regioni dell'alto e medio versante Adriatico il tempo si manterrà abbastanza buono con cielo scarsamente nuvoloso. Sulle regioni della Penisola, cielo da nuvoloso a localmente molto nuvoloso, specie sulla Sicilia e le estreme regioni meridionali, ove potrà anche verificarsi qualche residua debole precipitazione. Temperatura stazionaria. Mari di Sardegna, Sicilia e basso Tirreno grossi con moto ondoso in diminuzione; mossi o molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —3.7, 19; Trento 1.7, 17.6; Torino 0.1, 15.3; Milano 0, 15.6; Genova 9.6, 18; Bologna 0, 14.2; Pisa 4.1, 17.2; Firenze 4, 17.2; Perugia 3.6, 13.2; Ancona 4.2, 13.5; Pescara 0.4, 12; L'Aquila —0.5, manca; Roma 5.9, 14.4; Napoli 8, 15; Bari 5.6, 13; Potenza 0.8, 7.8; Reggio Calabria 9, 12.5; Palermo 9.2, 13.5; Messina 11, 13; Catania 9.5, 10.4; Sassari 8.1, 14.9; Cagliari 8.6, 14.2.

Gioielli per 10 milioni rubati in una oreficeria di Bra

Bra, 17

Stanotte, tra le ore 2.30 e le 5, alcuni sconosciuti, [illegible] Il danno subito dalla ditta Piana si aggira sui dieci milioni di lire.

Soprusi comunisti

Drammatico rapimento di un giornalista a Berlino

Berlino, 17

Il giornalista di Berlino-ovest Waldemar Rehwald, [illegible]

Armi alla «Breda» di Sesto San Giovanni

L'ingente arsenale scoperto dai carabinieri

Milano, 17

Un ingente deposito di materiale bellico è stato scoperto, verso le ore 16 di oggi, da parte dei carabinieri in località «Fogna», nei pressi di Sesto San Giovanni. Le armi, accuratamente avvolte in sacchi di juta, erano celate in un vasto cunicolo, ricavato in un canale di scarico dello stabilimento «Breda». Per la loro rimozione si è reso necessario l'intervento degli artificieri.

Ecco l'elenco: un mitragliatore «Breda» contraereo mod. 37; un mitragliatore «Breda» mod. 37; tre mitragliatrici «Fiat» mod. 35; un mitragliatore tedesco; un mitra «Beretta» mod. 38; dieci fucili automatici tedeschi; 19 moschetti mod. 91; 12 fucili mod. 91; 10 canne di ricambio per mitragliatrici «Breda» mod. 37; sei manicotti per mitragliatrici «Breda» mod. 37; 17 molloni dell'otturatore per mitragliatrici «Breda» mod. 37; una canna di ricambio per mitragliatrice «Breda»; un ponte per mitragliatrice contraerea; tre bocchetti di alimentazione per mitra «Breda» 37; 60 caricatori per mitra; 200 bombe a mano «Sipe»; 5 Panzerfaust; cinquemila cartucce per armi varie.

I carabinieri indagano per individuare i responsabili dell'occultamento.

Duemila persone sospette «rastrellate» a Milano

Milano, 17

Oltre duemila persone sospette sono state fermate in questi ultimi giorni dalla polizia nel corso dei rastrellamenti effettuati nell'intensificata lotta contro la malvivenza. Dei fermati, 47 sono stati arrestati e gli altri sono stati rinviati ai paesi d'origine con foglio di via obbligatorio.

IL PROSSIMO RITORNO DELL'EX REGINA IN EGITTO

NARRIMAN ESORTATA a evitare la tappa a Roma

Un colloquio a Ginevra con un diplomatico di Naguib

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 17

Oggi si è avuta la conferma delle prese di contatto fra il Governo egiziano e l'ex Regina Narriman: l'Incaricato d'Affari a Berna, Saleh Mahmoud, ha effettuato nel pomeriggio di oggi una visita alla sua ex Sovrana e a sua madre nelle loro stanze dell'Hotel Des Bergues.

La visita è durata più di un'ora, ed il diplomatico, che al suo ingresso aveva in mano un cofanetto ed una lettera, quando è uscito ha dichiarato: «Abbiamo parlato di problemi domestici e del ritorno della principessa al Cairo. Quando le ho chiesto se partirà da Ginevra giovedì prossimo, essi mi ha risposto che ciò non era ancora stato fissato in forma definitiva». Di fronte a molte altre domande, il diplomatico si è limitato ad aggiungere: «Credo che mi comprenderete; questo è un argomento delicato».

La visita di Mahmoud alla Regina e a sua madre — è stato un colloquio a tre, senza altri testimoni — è stato il primo contatto personale fra Narriman ed un rappresentante ufficiale del Governo egiziano, per quanto fonti attendibili abbiano dichiarato che Narriman, e particolarmente sua madre, abbiano telefonato dozzine di volte alla Legazione a Berna negli ultimi giorni.

Ufficialmente, Saleh Mahmoud era giunto a Ginevra per salutare una squadra militare egiziana di pallacanestro che era arrivata nelle prime ore del pomeriggio dall'Egitto, per sostenere una partita domani a Losanna. All'aeroporto egli ha affermato che sarebbe tornato immediatamente a Berna, ma poi si è recato all'Hotel «Des Bergues».

Negli ultimi giorni, gli ambienti egiziani avevano ripetutamente fatto presente che Narriman e sua madre erano praticamente prive di aiuti di fronte alla situazione, che esse non sapevano come affrontare. Le donne egiziane, è stato osservato, non sanno sbrigarsela da sole altrettanto bene delle donne europee, ed hanno bisogno quasi sempre dell'aiuto di un uomo. Da fonti attendibili si apprende intanto che il Governo egiziano ha dato istruzioni a Narriman di non parlare ai giornalisti.

In serata, fonti vicine a Narriman hanno dichiarato che il Governo egiziano, tramite il proprio Incaricato d'Affari, ha invitato l'ex Regina ad evitare Roma durante il suo viaggio di ritorno al Cairo. E' evidente che il Governo egiziano cerca di fare in modo che Narriman non possa essere avvicinata in extremis da Faruk o da qualche suo inviato per qualche manovra all'ultimo minuto. Lo aereo sul quale Narriman dovrebbe partire giovedì per Il Cairo sarebbe infatti destinato a far scalo a Roma per tre quarti d'ora. Le stesse fonti hanno aggiunto che Narriman e sua madre stanno discutendo l'eventualità di recarsi al Cairo passando per Parigi, per evitare un'eventuale sosta a Roma.

Infatti lo stesso Incaricato d'Affari egiziano ha telefonato alla «T.W.A.» per chiedere se esistessero aerei sulla linea Ginevra-Cairo che non facessero scalo a Roma. Gli uffici della compagnia aeronautica hanno risposto che l'unica possibilità del genere potrebbe essere offerta dalla «Air France», con un apparecchio in partenza da Parigi, ma ciò comprenderebbe anche una sosta forzata di tre ore nella capitale francese per le tre viaggiatrici — Narriman, sua madre, la dama di compagnia e il barboncino «Jou-Jou» — e che in una simile occasione l'ex Sovrana verrebbe a trovarsi circondata un'altra volta dai giornalisti. Mahmoud ha allora risposto che telefonerà domani per dare un'eventuale conferma definitiva del cambiamento dei piani.

La situazione sembra nel complesso in via di complicazioni, dato che una fonte vicina a Narriman ha dichiarato oggi che la separazione fra l'ex Regina e Faruk «non sembra essere del tutto definitiva»: il motivo di ciò dovrebbe essere il timore di Narriman di non poter rivedere mai più il proprio bimbo di quattordici mesi, che è rimasto in custodia di suo padre a Roma.

Un altro elemento di incertezza è costituito dalla salute di Narriman, che non si sentirebbe troppo bene, e vorrebbe consultare il prof. Rodolphe Rochat — un ginecologo di fama internazionale — nella sua clinica di Losanna. Il prof. Rochat, che in altri tempi ha visitato l'ex Regina due volte, la settimana scorsa era gravemente ammalato, tanto che si disperava della sua vita, ma ora è notevolmente migliorato, pur non potendo ancora visitare i suoi pazienti, e ciò potrebbe essere un'altra ragione dell'apparente indecisione di Narriman a stabilire una data definitiva di partenza.

U. P.

ENVER HODJA, IL DITTATORE ALBANESE CHE IN QUESTI GIORNI HA FATTO NUOVAMENTE PARLARE DI SE' IN RELAZIONE ALLA NOTIZIA CHE FORZE PARTIGIANE ANTICOMUNISTE TENTEREBBERO DI ROVESCIARE IL SUO REGIME

Un'altra iniziativa dei «pacifisti» rossi

Vienna, 17

La commissione eletta nello scorso dicembre dal «congresso dei popoli per la pace» allo scopo di dare applicazione alle deliberazioni prese in quell'occasione, ha trasmesso oggi ai Governi degli Stati Uniti, Russia, Granbretagna, Cina popolare e Francia, un memorandum.

Nel corso di una conferenza stampa, l'on. Nenni ha dichiarato che «le normali vie della diplomazia sono ostruite: occorre procedere su una nuova strada e noi non ne vediamo una migliore di quella dei negoziati tra le cinque grandi Potenze. Ecco perchè la nostra commissione, collegata con tutti i movimenti per la pace, intraprenderà una azione di largo sviluppo per fare applicare il metodo delle trattative dirette».

SUICIDA ALL'ASMARA un noto industriale italiano

L'Asmara, 17

Il notissimo industriale italiano Guido De Rossi, di 49 anni, si è suicidato ieri l'altro con una revolverata al cuore. Egli ha lasciato un testamento in cui dichiara che, considerandosi anch'egli un lavoratore, desidera essere sepolto accanto alle salme degli operai del cantiere «Gondrand» che furono uccisi a Mai Lahla all'inizio del conflitto etiopico. Sulla ferita che gli ha dato la morte dovrà essere apposto un nastrino tricolore.

Le cause del suicidio restano incomprensibili, poichè non risulta che il De Rossi avesse preoccupazioni familiari o finanziarie. Competente industriale e noto benefattore, disponeva di un patrimonio valutato a circa 250 milioni. Era entrato nella vita politica in questi ultimi anni, sostenendo per l'Eritrea un'amministrazione italiana o l'indipendenza. Figlio di un alto funzionario coloniale italiano e di madre etiopica, aveva optato per la cittadinanza italiana abbandonando quella federale etiopica, in base all'alternativa concessa dalla relativa risoluzione dell'ONU. Il suo gesto, altrimenti inspiegabile, sembrerebbe dettato dalla preoccupazione che delle discriminazioni potessero venire adottate contro di lui a causa del suo attaccamento all'Italia.

La notizia della sua morte ha suscitato grande stupore e cordoglio in tutta l'Eritrea.

IL DRAMMA DELLA MADRE CHE UCCISE IL FIGLIOLETTO

MARIA COMEL SARÀ INTERNATA per dieci anni in un manicomio

L'inattesa conclusione del giudice istruttore - Il marito è stato assolto dal reato di maltrattamenti e da quello di istigazione al suicidio

Pisa, 17

Con un clamoroso colpo di scena è calato il sipario sul dramma della dottoressa Maria Cecilia Bernard Comel, la sciagurata madre che il 30 luglio del 1949 uccise nel sonno il proprio figlioletto Camillo, tagliandogli la gola con un rasoio e tentando poi di uccidersi con la stessa arma.

Nei memoriali inviati dalla dottoressa ad alte personalità cittadine il folle gesto veniva giustificato con strane affermazioni di accordi intercorsi fra lei e il figlioletto novenne, e mentre sul tragico fatto si iniziavano prontamente le indagini dell'autorità giudiziaria, la Comel veniva ricoverata prima in una clinica cittadina e quindi internata sotto scorta nel manicomio criminale di Aversa.

Lo stato mentale della dottoressa costituì oggetto di attenti esami da parte dei periti di ufficio prof. Amati e Coppola e dei consulenti tecnici di parte, professori Amaldi e Medea, i quali tutti conclusero per la totale infermità di mente della Comel giudicata affetta da psicopatia paranoide persecutiva su soggetto gravato da forti tare ereditarie e costituzionali.

Mentre, pertanto, si riteneva fondata la tesi del non luogo a procedere, il Procuratore della Repubblica di Pisa, comm. Nicola Giacobini, nella sua requisitoria chiedeva il rinvio a giudizio della dottoressa nonchè quello del marito prof. Marcello Comel, titolare della clinica dermosifilopatica dell'Università di Pisa cui contestava il reato di maltrattamenti e quello di istigazione al suicidio.

Le richieste in parola ebbero una clamorosa eco nell'opinione pubblica nazionale e internazionale, ma dopo la presentazione delle relative memorie defensionali da parte degli avv. Cristiani e Delitala per il prof. Comel e Massart per l'infelice dottoressa, il giudice istruttore presso il Tribunale di Pisa, dott. Domenico Gradito, ha emesso sentenza al termine dell'elaboratissima istruttoria con la quale si dichiara Maria Comel non punibile per aver commesso il fatto per infermità di mente, tale da escludere la capacità di intendere e di volere, e si assolve il marito della stessa dal reato di maltrattamenti perchè il fatto non sussiste e dal reato di istigazione al suicidio per non aver commesso il fatto.

Per la dottoressa Comel è stato però disposto l'internamento per dieci anni in manicomio criminale salvo poi l'applicazione delle misure di sicurezza.

Soltanto il dispositivo della sentenza occupa ben 60 pagine, mentre 200 sono occupate dalle premesse.

Il Pubblico Ministero comm. Giacobini, che aveva chiesto il rinvio a giudizio dei coniugi Comel, ha ora tre giorni di tempo per fare la dichiarazione di appello presso il Procuratore generale della Corte di appello di Firenze. Se il P. M. dovesse rinunziare a interporre appello entro il termine anzidetto, la sentenza del giudice istruttore diverrà esecutiva, per un periodo non inferiore ai dieci anni, rinnovabile alla scadenza, a giudizio del giudice vigilante.

A quanto apprendiamo, il prof. Massart, difensore della signora Comel, si trova già ad Aversa per comunicare alla stessa signora le decisioni del giudice istruttore.

Il delitto di Lurs

Smentito l'arresto del padre di Dominici

Parigi, 17

La notte scorsa si era diffusa improvvisamente la notizia che il vecchio Gastone Dominici, il patriarca della fattoria «Grande Terre» di Lurs era stato arrestato. La notizia è stata smentita dal giudice istruttore e dallo stesso commissario Sebeille. Tuttavia, nonostante la smentita, si continua ad affermare a Lurs che il vecchio e collerico Gastone Domicini sia seriamente indiziato come l'autore della terribile strage della famiglia Drummond. Anche i giornali lo designano ormai apertamente. Ma in casa Dominici tutti cercano di evitare che i giornali cadano sotto gli occhi del vecchio. «Non bisogna che papà sappia queste cose — ha detto il figlio Gustavo a un giornalista — perchè egli è assai violento».

Folle fanatismo d'un indiano

Sacrifica a una dea la figlioletta di due anni

Bombay, 17

Per attirarsi il favore della dea Kali un indiano di 34 anni ha immolato la sua figlioletta di due anni sull'altare della dea. L'indiano, membro di un'oscurantista casta ortodossa, condotta al Tempio la piccina la adornava di ghirlande e poi, afferratala per un braccio, la scagliava violentemente contro l'altare marmoreo fracassandole il cranio. La piccola decedeva sul colpo e lo sciagurato padre entrava in stato catalettico. Egli è stato poco dopo tratto in arresto dalla polizia.

Designato dal Cairo il nuovo Ambasciatore in Italia

Il Cairo, 17

Radio Cairo annuncia questa sera che l'ex Ministro degli Esteri Ahmed Mohammed Farrag Tayeh è stato designato alla carica di nuovo Ambasciatore egiziano in Italia.

LE INDAGINI DEL CAP. TESSITORE SULLA STRAGE MANZONI

BOTTA E RISPOSTA fra il teste e i difensori

La confessione dell'imputato Cassani

Macerata, 17

L'udienza odierna del processo in corso alle Assise di Macerata è stata interamente dedicata all'interrogatorio del capitano Carlo Tessitore, che comandò il Gruppo Carabinieri di Ravenna dai primi di gennaio 1948, circa tre anni dopo la scomparsa dei conti Manzoni.

Nella sua deposizione, il cap. Tessitore — confermando quanto dichiarato nei giorni scorsi dal maresciallo Doro — ha narrato come si pervenne ai primi fermi. Egli ha rilevato come, dopo la confessione dell'imputato Cassani, gli investigatori riuscirono a far luce sulla scomparsa dei Manzoni, «diradando così il velo di omertà e di terrore che era calato su tutta la zona». Terminata la deposizione, gli avvocati di Difesa hanno sottoposto il teste ad un fuoco di fila di domande e di contestazioni su particolari degli interrogatori.

Avv. MATTEUCCI: «Il Cassani scrisse uno o due memoriali?».

TESTE: «Uno solo, ed essendo poco chiaro, fu inserito integralmente nel processo verbale, dandogli una veste grammaticale corretta».

Avv. MATTEUCCI: «Ma lei nella precedente deposizione disse che il Cassani aveva consegnato un secondo memoriale».

TESTE: «Forse fui frainteso o mi espressi male».

Avv. BORIONI: «Perchè il memoriale non fu allegato ai rapporti che inviaste al giudice istruttore?».

TESTE: «Non lo ritenemmo opportuno».

Avv. CARLI, della P. C.: «Ed era logico, perchè il memoriale era inserito interamente nel processo verbale e quindi sarebbe stato un doppione inutile. Come è noto, il Cassani fece anche un disegno su un foglio di carta paglierina, da cui risultava la posizione precisa dei cadaveri. Il conte Giacomo era stato seppellito con un braccio ripiegato sotto la testa e così infatti fu ritrovato. Tale disegno fu presentato alla Corte dal cap. Tessitore nel precedente dibattimento».

Avv. MATTEUCCI: «Ricorda il capitano di avere accompagnato nella cella del Cassani il giudice istruttore Giovine e un medico per una perizia psichiatrica?».

PRESIDENTE: «Se c'era presente il giudice istruttore sarà stato fatto certamente un verbale».

L'avv. Matteucci chiede venga interrogato il Cassani e il Presidente aderisce. A sua domanda il Cassani risponde: «Verso la fine di dicembre 1948 vennero da me un medico, il capitano e il giudice istruttore. Mentre il medico mi visitava, dettava al giudice istruttore che verbalizzava».

PRESIDENTE: «Lei, capitano, ricorda di avere partecipato a questa visita?».

TESTE: «No».

A domanda dell'avv. Borioni, il teste dice di non ricordare se si è servito di confidenze per arrivare ai primi arresti e l'avvocato ribatte: «Lei però nella prima deposizione disse di avere avuto dei confidenti. Come spiega questa contraddizione?».

TESTE: «Se l'ho detto, ci saranno stati, ma comunque era la voce pubblica che portò ai primi fermi».

Avv. SABATINI: «Sentì mai parlare di partecipazione al delitto Manzoni di certi partigiani di Voltana?».

TESTE: «No. Sentii dire che alla spedizione contro i Manzoni avevano partecipato molte persone, ma non sentii mai parlare di partigiani di Voltana».

FU VANO OGNI INTERVENTO per evitare le stragi di Oderzo

La testimonianza a Velletri di un altro sacerdote che assistè i fascisti fucilati sull'argine del Monticano

Velletri, 17

Primo a deporre sui fatti di Oderzo è stato oggi il teste Gino Signori, che all'epoca della strage era presidente del C.L.N. di Mareno di Piave. La sua breve deposizione, la quale nulla, peraltro aggiunge alle circostanze già note, è seguita da quella di don Pietro Velo, che nell'aprile 1945 era parroco di Fratta di Oderzo.

«Il giorno 28 aprile — dice il teste — venne stipulato il patto di resa delle truppe fasciste, che furono inviate al collegio «Brandolin». Nel pomeriggio di quel medesimo giorno, arrivarono in città i partigiani della brigata «Cacciatori della pianura». Il giorno 29, che era domenica, trascorse tranquillo. Il lunedì successivo, verso le 7, mi recai da mons. Visentin a Oderzo, per comunicargli che avevo avuto notizia delle prime fucilazioni, avvenute alle 4.30 circa al Monticano, e per dirgli, inoltre che bisognava fare qualche cosa.

«Uscito dalla canonica, mi imbattei in una donna, la quale mi disse che alcuni partigiani accompagnavano lungo il Monticano i fascisti prigionieri. In bicicletta cercai di raggiungerli, ed intanto compresi quanto stesse per accadere. Feci avvertire mons. Visentin a mezzo di persona incontrata per via, affinchè mi mandasse un sacerdote con l'Olio santo.

«Giunto sul luogo della esecuzione — prosegue il teste — vidi sette individui schierati lungo il ciglio del fiume con la fronte rivolta all'acqua e cinque partigiani, compreso il comandante «Bozambo». A questi chiesi cosa facesse, mi rispose che fucilava i prigionieri condannati dal loro tribunale. Gli feci presente allora che ero un sacerdote e che mi lasciasse almeno confessare i condannati. Egli aderì dicendomi di fare presto, e rivolto ai condannati ordinò: «Confessatevi».

«Mi rivolsi allora ai giustiziandi e chiesi se volessero confessarsi, ma essi non compresero e neanche si mossero. Erano sfiniti, assenti e presentavano segni di percosse. Mi avvicinai di più e ripetei l'invito. Allora essi mi si strinsero attorno, invocando protezione. Io risposi che non potevo fare altro che riconciliarli con il Signore, se avessero voluto confessarsi. Molti s'inginocchiarono. Recitammo prima le preghiere e poi diedi loro l'assoluzione. In quel momento sopraggiunse don Nespolo, parlò con «Bozambo» e si convinse che non c'era nulla da fare».

PRESIDENTE: «Lei fu presente alla fucilazione?»

TESTE «Sì. Dopo che il plotone di esecuzione fece fuoco, «Bozambo» diede il colpo di grazia sparando sulle teste di ciascuno. Don Nespolo somministrò l'Olio santo. Dopo di che, i corpi furono gettati in acqua.

Invitato ad osservare gli imputati ed a dichiarare se riconosca tra essi coloro che facevano parte del plotone di esecuzione, il teste si avvicina alla gabbia ed indica Rino Zara e Silvio Lorenzon dicendo: «Questo è Zara, questo è «Bozambo». Di fronte a Diego Baratella dichiara: «Costui non è il Baratella che ho visto».

«Dopo l'esecuzione — prosegue il teste — mi sono recato da mons. Visentin per informarlo dell'accaduto e per invitarlo a convocare i componenti del Comitato liberazione nazionale affinchè intervenissero; mons. Visentin mi pregò di recarmi al comando partigiano, ove risiedeva il tribunale, e di chiedere a suo nome la sospensione delle esecuzioni. Per quanto non conoscessi nessuno dei partigiani, andai e chiesi di parlare con il presidente del tribunale. Nella stanza notai tre donne, tra le quali riconobbi la moglie di un certo Lorenzon e numerose persone che andavano e venivano. Il presidente si qualificò con il suo nome di battaglia «Gim». Gli feci presente quanto mi aveva detto mons. Visentin e lo esortai a desistere dall'ordinare altre fucilazioni. Mi rispose che applicavano la legge della montagna».

Nell'udienza pomeridiana sono stati escussi i testi Bortolo Vettori, Plinio Clementini e Lino Milan, i quali hanno riferito circostanze già note alla Corte.

Il processo proseguirà domani.

GIORNALE SPORT

RIMPROVERI MILANESI A FONI

SI AUSPICA IL RIPRISTINO del sistema «a catenaccio»

Quale tattica contro la Triestina?

Milano, 17

La stampa milanese rimprovera all'Inter i suoi recenti cattivi risultati, come la sconfitta di Bologna, il pareggio con il Milan ma specialmente il più recente pareggio interno condiviso con la battagliera Spal. Negli ambienti nerazzurri hanno fatto impressione la serie negativa dei risultati e il giuoco scarsamente produttivo svolto dalla squadra, specialmente dalla prima linea.

Mentre è diffusa l'opinione che qualche giuocatore adibito ai ruoli più impegnativi (mezze ali e mediani) stia scontando un decadimento di forma dovuto a stanchezza, i tecnici invece rimproverano sempre più apertamente l'allenatore Foni di aver ceduto alle critiche che si andavano facendo al suo sistema «a catenaccio» e di aver costretto i suoi allievi a cambiare tattica proprio nel momento meno adatto. Secondo gli esperti, l'Inter avrebbe mancato la vittoria contro la Spal per un semplice capriccio dell'allenatore. Foni avrebbe ordinato ai suoi allievi di gettarsi liberamente all'attacco, rinunziando ai soliti artifici intesi ad aumentare l'impermeabilità della difesa. La maggior parte dei giornali milanesi, in sede di commento dell'ultima giornata di campionato, mentre si rammarica dell'abbandono sia pure temporaneo d'una tattica che aveva dato risultati tanto favorevoli, si augura che già a Trieste l'allenatore Foni ordini il ritorno al vecchio sistema tattico del «catenaccio».

è invece allenato da solo percorrendo circa 150 km. Anche Ferdinando Kubler ha approfittato delle buone condizioni atmosferiche per completare la sua preparazione percorrendo un centinaio di chilometri in compagnia degli svizzeri Crocitorti, Graf e Diggelmann. Louison Bobet ha effettuato una breve uscita con il fratello Jean, Fornara, Coste e Blusson.

Da Barcellona intanto il campione spagnolo Miguel ha informato gli organizzatori della corsa che non potrà essere presente essendo costretto a letto da una forma influenzale. Coppi e Bartali hanno annunciato il loro arrivo a Milano per domani.

Granbretagna - Irlanda 2-0

DELUDONO I VINCITORI: LA SQUADRA SCONFITTA RIDOTTA A NOVE UOMINI

Dublino, 17

La squadra della Lega calcistica britannica ha battuto oggi per due reti a zero la Lega calcistica irlandese. Di fronte ad una folla entusiasta gli inglesi si sono portati in vantaggio al 33' del primo tempo, grazie ad un errore: infatti il portiere irlandese Neville si è lasciato sfuggire di mano un pallone su tiro del centrattacco Jezzard, e la mezz'ala destra inglese Bentley ha approfittato per realizzare. Gli irlandesi, ad un certo punto, sono rimasti con soli nove uomini in campo. Il mediano destro Noonan è stato infatti trasportato fuori campo dopo un violento urto con Elliott al 27', mentre Nelson, dopo un urto con lo stesso giocatore inglese, è rimasto fuori campo per sei minuti. In questo periodo di crisi per gli irlandesi, gli inglesi sono riusciti a segnare il loro unico gol del primo tempo. Nella ripresa gli irlandesi sono rimasti ancora senza Noonan, ma gli inglesi, che avrebbero dovuto vincere con facilità sono stati una delusione. Il secondo gol britannico è stato infilato in rete da Bentley al 15' della ripresa.

Formazioni: Lega irlandese: Neville (Drumcondra), Noonan (Cork Athletic), Gavin (Dundalk), Goad (Shamrock Rovers), Commings (capitano) (St. Patrick Athletic), Nelson (St. Patrick Athletic), Fitzgerald (aterford), Clipper (Transport), Gibbons (St. Patrick Athletic), Carter (Cork Athletic), Glynn (Drumcondra). Lega britannica: Williams (Wolverhampton), Wade (Arsenal), Eckersley (Blackburn), Wright (Wolverhampton), Froggatt (capitano) (Portsmouth), Bickinson (Portsmouth), Finney (Breston), Bentley (Chelsea), Jezzard (Fulham), Broadis (Manchester City), Elliott (Burnley).

Il campionato militare

Grecia - Francia 1-0

Istanbul, 17

Di fronte a una folla di 16 mila spettatori, la squadra nazionale militare greca ha battuto la Francia per una rete a zero, dopo che il primo tempo si era concluso a reti inviolate. La partita è stata disputata con un tempo freddo e su un campo fangoso. L'unica rete è stata segnata al sesto minuto della ripresa dal mediano sinistro greco Nembidis. Della squadra francese i migliori in campo sono apparsi Kaelbel e Marcel Bourbotte.

Paraguay - Bolivia 2-1

Lima, 17

La squadra nazionale di calcio del Paraguay ha battuto la nazionale boliviana per due reti a una. Primo tempo 2-0.

Verso la Sanremo

I migliori corridori ormai in rodaggio

Milano, 17

Fiorenzo Magni prenderà parte alla Milano-Sanremo. Magni, che aveva dovuto rinunziare alla Milano-Torino per un attacco di influenza, ha compiuto oggi un lungo allenamento dichiarando al termine che le sue condizioni fisiche, anche se non eccellenti, gli consentono la partecipazione alla classica gara in programma giovedì. Koblet è giunto nel pomeriggio a Milano in bicicletta proveniente da Varazze. Koblet ha pedalato a buona andatura insieme ai componenti della sua squadra. Un allenamento collettivo sulle strade lombarde è stato compiuto dai gregari di Bartali, Corrieri, Biagioni, Bresci, Baronti e Rivola. Loretto Petrucci, vincitore della ultima edizione della Milano-Sanremo, si

Strana vittoria di Turpin

CARTIER PICCHIA solo a «match» finito

Londra, 17

Il campione britannico dei medi, Randy Turpin, ha battuto questa sera l'americano Walter Cartier in un incontro non valevole per il titolo, in seguito ad intervento dell'arbitro alla seconda ripresa dell'incontro, che era stato fissato sulla distanza delle dieci riprese. L'arbitro ha arrestato il combattimento dopo un minuto e trenta secondi dall'inizio della seconda ripresa. Infatti egli aveva ammonito già sette volte Cartier per la sua insistenza nei tentativi di bloccare Turpin in «clinch». Alla fine l'arbitro ha assegnato la vittoria a Turpin.

I 18 mila spettatori che affollavano la Earls Court hanno sonoramente fischiato l'americano, che si è precipitato attraverso il quadrato dopo l'annuncio della decisione, gridando «no, no». Perso il lume degli occhi, il pugile squalificato si metteva a sferrare pugni a Turpin e all'arbitro, fra le urla della folla.

Sammy McCarthy ha battuto il belga Louis Cato, campione nazionale della categoria, in seguito al ritiro di quest'ultimo all'ottava ripresa dell'incontro disputato questa sera alla Earls Court.

LE REGATE AL LIDO D'ALBARO

IL DRAGONE "TERGESTE" secondo alla terza prova

Genova, 17

Con mare calmo, vento da nord si è svolta stamane la terza giornata delle regate veliche al Lido d'Albaro.

Ecco i risultati: Serie 6 metri (Coppa Ente provinciale turismo) seconda prova: 1) Ciocca (Italia) che compie le 12 miglia (tre giri) in 2.9'24"; 2) Violetta (Italia) in 2.9'42"; 3) Astree (Svizzera) in 2.14' e 32"; 4) Elghi II in 2.15'12". Serie metri 5.50 (Coppa Rylard) seconda prova: 1) Little Flica (Svezia) che compie le 12 miglia (tre giri) in 2.16' e 6"; 2) Manuela (Italia) in 2.20'15"; 3) Damoiselle (Francia) in 2.24'9"; 4) Twins VI (Italia) in 2.26'11"; 5) Mirtala (Italia) in 2.26'48". Serie dragoni (Coppa Olimpia) seconda prova: 1) Gabbiano (Italia) che compie le 12 miglia (tre giri) in 2.23'33"; 2) Tergeste (Italia) in 2.29'24"; 3) Galatea (Italia) in 2.32'22"; 4) Malapaga (Italia) in 2.37'3"; 5) Canardo (Italia) in 2.37'46". Seguono Julia, Istria, Ausonia e Lenon III. Classe stelle (Coppa Cagni) seconda prova: 1) Fiandolin (Italia) che compie le otto miglia (due giri) in 1.33'33"; 2) Fiammetta (Italia) in 1.35'21"; 3) Vega (Francia) in 1.35'45"; 4) Elettra (Italia) in 1.37'42"; 5) Polluce II (Italia) in 1.39'2". Seguono Gloriana, Arlù, Perseo, Phoenix, Drafin, Alcione. Ritirata: Sirah.

Le corse di domani

Il trotto montato riprende a Montebello

Domani, festività di San Giuseppe, avrà luogo all'ippodromo di Montebello un convegno di corse al trotto che inizierà alle ore 14.30. Il programma comprende tre corse con uguale dotazione; per tutte e tre la partenza sarà effettuata con l'«autostart» trattandosi di corse alla pari. Una di queste sarà riservata alla specialità del trotto «montato». Anche se la sella sui trottatori non rappresenta una novità per il pubblico triestino, che già ha avuto modo di apprezzare la spettacolarità di questo tipo di gare, un dato oltremodo interessante sarà fornito dal fatto che la partenza della corsa al «montato» verrà effettuata con l'«autostart». Due cose inconsuete per un programma trottistico si troveranno così abbinate nella attesissima contesa. Il «montato» nelle partenze con i nastri aveva qualcosa di curioso, perchè i cavalli di solito lasciati al loro libero estro dovevano sottostare ad una disciplina difficile con l'uomo in sella ed un nastro teso dinanzi al petto; con l'«autostart» lo spettacolo dovrebbe risultare travolgente, principalmente per il fatto che lo allineamento consentirà per la prima volta che dietro alle ali spiegate della macchina si vengano a mettere tutti i cavalli partecipanti che saranno sette o otto.

Il campo probabile della competizione comprende i seguenti cavalli e cavalieri: Argentea (T. Robba), Elettrodo (C. Buda), Mammaluco (A. Fantini), Mirando (p. d.), Odysseus (G. Pegoraro), Filipepi (G. Gianotti), Fiemme (A. Quadri), Briulca (W. Serbo), Truman (A. Gheifi) tutti a metri 1650.

Oltre al valore dei cavalli partecipanti c'è un vecchio motivo di rivalità fra i cavalieri, che sono tutti esperti della sella, ma anche appassionati dello sport trottistico. Una vecchia ruggine «cavalleresca» esiste infatti fra Tullio Robba e Antonio Quadri, ma esistono inoltre delle non celate ambizioni in tutti gli altri. Il quadro dell'interessante pomeriggio di corse sarà completato — come si è detto — da altre due corsi alla pari sui 1700 metri. Nella prima gareggeranno i 4 e 5 anni, nell'altra la «classe massima». In questa seconda prova viene annunciato il rientro di Gregoriano.

SI CONCLUDE IL CAMPIONATO DI BASKET

Salva la Ginnastica?

Determinanti gli incontri interni con la Gallaratese e con la Goriziana - Verso la partita Italia-Francia

Fra dieci giorni Trieste avrà il suo incontro internazionale di pallacanestro, avvenimento atteso da tempo e che verrà certo servito per la propaganda di questo sport. Intanto l'interesse vivo degli sportivi della nostra città per questo sport, che è poi in pieno periodo di preparazione, è rivolto, da parte degli appassionati, molto alle vicende del campionato maggiore, ove la nostra Ginnastica sta conducendo un disperato finale nella lotta per la salvezza. La vittoria ottenuta dai ragazzi biancocelesti domenica scorsa a Bologna è valsa a riportare non punti e a rimettere in equilibrio una situazione gravemente compromessa a seguito della sconfitta casalinga subita dieci giorni fa per opera della veneziana Reyer. Tanto maggior peso viene ad assumere il successo in quanto contemporaneamente sono state sconfitte il Napoli e la Gallaratese, con le quali ormai la Ginnastica forma il trio delle pericolanti.

In effetti, oggi la Ginnastica viene a trovarsi, sebbene ancora al penultimo posto, in condizioni migliori delle sue avversarie dirette, e ciò appare chiaramente dal prospetto del calendario delle ultime quattro giornate di campionato che qui di seguito riportiamo: NAPOLI (p. 10): Borletti, Gorizia, Gradisca, Triestina. TRIESTINA (p. 9): Gallaratese, Benelli, Goriziana, Napoli. GALLARATESE (p. 9): Triestina, Gira, Varese, Roma. Le partite in casa sono riportate in corsivo.

Come si vede, tutte e tre le squadre hanno ancora da disputare due partite in casa e due in trasferta. Il Napoli domenica ospiterà il Borletti e si recherà poi in visita a Gorizia e Gradisca. In questi tre incontri ha ben scarse possibilità di vittoria, per cui anche se conseguisse il successo nell'ultima giornata sulla nostra Ginnastica arriverebbe a un massimo di 12 punti. La Gallaratese, dal canto suo, dovrà incontrare fuori casa Ginnastica e Varese dove ha ben poche possibilità di vittoria, e anche nel caso di una rinuncia alla lotta da parte del Gira e della Roma, che incontrerà sul campo amico, gli 11 punti che potrebbe così ottenere sarebbero insufficienti a salvarla dalla retrocessione.

Ed eccoci alla nostra Ginnastica. I biancocelesti otterranno due punti sicuramente domenica a spese della Gallaratese, poi dovranno andare a Pesaro, per affrontare un Benelli ormai salvo, ma che non rinunzierà alle sue possibilità di vittoria. La Ginnastica, che ha pareggiato con il Borletti e battuto sul suo campo la Virtus, dovrebbe essere in grado di superare l'ostacolo, ma se anche, nel peggiore dei casi, dovesse tornarsene sconfitta, dovrà impiegare ogni energia per vincere in casa contro la Goriziana. Le lotte fra cugini sono sempre molto aspre per la solita questione del prestigio. Gli isontini, al loro primo anno in Serie A, si sono fatti una bella fama che cercheranno per quanto possibile di ancora migliorare a spese dei biancocelesti.

In definitiva le due vittorie casalinghe dovrebbero bastare, in quanto la squadra si porterebbe a 13 punti, ma se poi Mascioni e compagni potessero procurarsi a Pesaro o a Napoli qualche punto di margine, dirigenti, giocatori e tifosi sarebbero sollevati da una grave preoccupazione. Benelli e Goriziana che fino a due settimane fa facevano parte del gruppo delle possibili retrocedende, si sono ormai portate a quota di sicurezza, e il loro comportamento però avrà diretta influenza, come abbiamo visto, sulla sorte delle tre formazioni in lotta per la salvezza.

M. V.

«I veri campioni»

LEALE E' STATA LA CONDOTTA DEI COMPETITORI. BENCHE' BATTUTI, I FIORETTISTI FRANCESI NON HANNO MANCATO DI CAVALLERIA E CORDIALITA', COME DIMOSTRA QUESTO AVVERSARIO DI SPALLINO

Parigi, 17

Vasta eco ha avuto lo strepitoso successo riportato dai fiorettisti azzurri nella Coppa «Giulio Gaudini» disputatasi a Parigi. La stampa francese, con una obiettività che va messa in risalto, ha lealmente riconosciuto la superiorità dimostrata dai nostri schermidori, definiti i «veri campioni del mondo».

In primissimo piano viene posta la grande prestazione fornita da Renzo Nostini, vincitore dell'olimpionico D'Oriola, seguito in ordine di merito da Roberto Ferrari. «E' indubbiamente una dura sconfitta — commenta «France Soir» — le cui ripercussioni sul morale degli schermidori francesi non sono facilmente immaginabili. Gli italiani hanno pienamente meritato la vittoria sfoggiando una superiore tecnica. Meglio di tutti Renzo Nostini, seguito da Ferrari».

I campionati regionali assoluti di sciabola

Domenica prossima, 22 marzo, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», in via Rossini 6, la gara valevole per il titolo di campione regionale assoluto di sciabola per la stagione 1953. Se la partecipazione dei tiratori udinesi, goriziani e triestini sarà — come si spera — totalitaria, si prevede che la gara sarà quanto mai combattuta e ricca di contenuto tecnico. L'appello dei concorrenti verrà fatto alle ore 9 precise, mentre gli incontri avranno inizio improrogabilmente alle ore 9.30.

Al Gran Premio Siracusa una Maserati e 4 Ferrari

Modena, 17

Nelle Case modenesi si è completato stamane il lavoro preparatorio alla trasferta siciliana per la disputa del «Gran Premio» di Siracusa. Sono partite nella prima mattinata le quattro Ferrari dirette al Sud. Domattina partiranno da Modena, ove erano giunti nella serata di ieri, Ascari, Villoresi, Farina e lo inglese Hawthorne. La Maserati prenderà parte con una unica auto alla guida di De Graffenried. La macchina partirà nella giornata di domani.

Bobo sfonda

Butte (Montana), 17

Carl Olson (Bobo), il famoso pugile di Honolulu, ha davanti a sè qualche prospettiva di battersi in giugno con Randy Turpin per il titolo dei medi, grazie alla sua vittoria riportata oggi su Garth Panter. Si è trattato di un incontro che non ha impressionato nessuno, vinto da Olson senza difficoltà, dopo un inizio lento e guardingo.

Trasferito il centravanti dai 93 goals segnati

Londra, 17

Il prestigioso centrattacco del «Charlton», Charlie Vaughan, è stato trasferito oggi al «Portsmouth» per un compenso che si ritiene molto elevato. Vaughan è stato il migliore cannoniere fra tutti i centrattacchi della storia del Charlton, con un totale di 93 goals.

Luigi Valentini, campione italiano dei «welter», si batterà col campione belga Kid Dussart in un incontro non valevole per il titolo, che sarà disputato sulla distanza delle dieci riprese nelle prime due settimane d'aprile. Lo annuncio ufficiale non ha specificato la data esatta dell'incontro.

I CAVALLI AL G. P. NAZIONALE

Fortunato 2.o e altri cinque non confermano l'iscrizione

Roma, 17

Solo sei cavalli, dei trentanove iscritti, non hanno dato conferma di partecipazione per il Gran Premio Lotteria Nazionale, (lire 18 milioni, metri 1700) in programma domenica 29 corr. all'ippodromo di Agnano, abbinata all'estrazione della Lotteria Nazionale, il cui primo premio è di quaranta milioni di lire. Questi sei cavalli sono: Cetra, Ebue Wilkes, Flinders, Fortunato II, Maira, Uccellino. Rimangono così iscritti i seguenti 33 cavalli, che l'Unione ippica selezionerà sabato 21, formando le tre batterie: Agrio, Altichiaro, Altissimo, Bayard, Birbone, Contessa De Sorta, Crac Oe Courcelles, Daino, Dalmato, Egan Hanover, Furetto, Hit Song, Karamazow, Monaca, Montana, Pepiniano, Permit, Saint Claifi Saraceno, Scandiano, Scotch Thistle, Selvatico, Ticino, Tiro, Toni Prà, Tryhussey, Tudor, Ubertide, Ugayalli, Unico, Ussi, Vizio, Voltaire.

Dalla Germania è ieri arrivata agli organizzatori la conferma della venuta di Permit, che sarà a Napoli venerdì 20 marzo. Anche Hit Song è sotto gli ordini di partenza da Milano per Agnano. Alcuni dei protagonisti del Gran Premio Lotteria collauderanno intanto definitivamente la loro condizione domenica a Napoli, nell'internazionale Premio Francia, che vedrà ai nastri, tra gli altri, l'italiano Bayard e l'americano Tryhussey.

A Trieste il campionato per III categoria juniores e allieve

Il Comitato provinciale di Trieste ha accolto l'invito pervenutogli da parte dell'Associazione Sportiva Edera per l'organizzazione del campionato provinciale di pattinaggio artistico 1953. La prova è riservata alle atlete di III categorie novizie, juniores e allieve, e si svolgerà domenica 22 corrente nel Padiglione D della Fiera campionaria di Trieste. Gli esercizi obbligatori avranno inizio, dopo il sorteggio, alle ore 9 e i liberi nel pomeriggio alle ore 17.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Il torneo «Pino Grezar»

Una lotteria sportiva

Il Comitato organizzatore della prima Coppa «Pino Grezar», torneo calcistico ragazzi che avrà inizio a Trieste il giorno 3 maggio, anniversario della sciagura di Superga, ha allestito in questi giorni una lotteria il cui ricavato sarà interamente devoluto al fondo spese per l'organizzazione del torneo stesso.

Il primo premio sarà un pallone da calcio di cuoio con le firme autografe dei giocatori dell'Internazionale e della Triestina che domenica prossima giocheranno allo Stadio di Valmaura. Altri due premi consistono in fotografie delle due squadre pure con firme autografe dei giocatori. Il pallone, che è stato donato dal dott. Leo Brunner, presidente della Triestina, per interessamento del giocatore rosso-alabardato Curti, facente parte del Comitato organizzatore, sarà esposto nei prossimi giorni nelle vetrine di un negozio in Contrada del Corso. I biglietti, al prezzo di lire 50 l'uno, saranno posti in vendita da domani presso i bar sportivi e presso le maggiori aziende cittadine.

Il torneo di ping pong

L'Internazionale e la Libertas partono quali favorite

Con l'iscrizione di Cambissa e del monfalconese Tofful la Coppa Primavera di tennis da tavolo vedrà impegnati tutti i migliori giocatori della regione in una competizione ricca d'interesse tecnico ed agonistico. Il trofeo sarà assegnato alla società che avrà meglio piazzato i suoi giocatori nella classifica finale. Sulla carta l'internazionale, forte dei II categoria Cambissa e Tofful, e la Libertas con i suoi Bissaldi, Comelli, Conti e Boscolo, partono col favore del pronostico. Le gare avranno inizio venerdì 20 corr..

Formata la rappresentativa del girone C di IV Serie

Per l'incontro fra le rappresentative della IV Serie dei gironi B e C in programma per domani a Lecco sono stati convocati i seguenti giocatori: Pugliese e Degano (Libertas), D'Inca (Belluno), Petiziol (Portogruaro), Sefussati e Bigatello (Dolo), Piatto e Bordoni (Lanerossi), Muttinelli e Verdolini (Cerea), Vecchiet (Saici), Bianchini (Pordenone), Ghiotto (San Donà).

Il campionato ragazzi domani e domenica

Domani giovedì, per San Giuseppe il campionato ragazzi - Lega giovanile di Trieste si svolgerà con il seguente programma: S. Marco - Cra Crda, campo Cantieri ore 12; Ponziana-Libertas A, campo Ponziana ore 9.30; Esperia - Victoria, campo Cantieri ore 9; Juventus-S. Andrea, campo Ilva ore 10.30; Audace-S. Giovanni B, campo Cantieri ore 14.30; S. Anna-Edera, campo Ilva ore 14; Esperia B Mosca - Triestina B, campo Cantieri ore 13.15; S. Giovanni A - Fortitudo, campo Cantieri ore 15.45; Alpina-Barriera, campo Ponziana ore 13; riposa: Libertas Muggia; rinviata: Libertas B - Trieste. Partite di domenica 22 marzo: S. Giovanni B - S. Andrea; Virtus-Crda; Ponziana-S. Marco; Victoria-Libertas A; Alpina-Libertas B; Barriera - S. Giovanni A; Fortitudo-Esperia Mosca; Triestina B. - Libertas Muggia.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fidata anziana forte sana, offresi tutti lavori famiglia. Indirizzo UPI 62239 A.

PRESTASERVIZI offresi a ore, escluso giorni festivi. Cass. 20882 A, U.P.I.

PRESTASERVIZI ore combinarsi offresi per bucato. Via del Bosco 19, III, sinistra, Cechini. 62226 A

PRESTASERVIZI mattina pomeriggio, intera giornata, offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 62234 A

PRESTASERVIZI o bambinaia capace volonterosa sana onesta, referenze, offresi ore da combinarsi. Telefonare 7891, negozio. 62212 A

SIGNORA capacissima offresi lavori casa, tuttofare. Cass. 11327 A A. P. I.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA tedesca, domestiche capacissime, grandi paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

CUOCA capace, cameriera, domestiche capaci, referenze, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 62225 B

DONNA servizio stabile, seria, sana, cerca Antonini, Pozzo Mare 1. 62232 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 62233 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto, offresi. Tel. 90878. 62235 C

AUTISTA lunga pratica, patente II, III, passaporto, conoscenza perfetto tedesco, offresi. Cassetta 11322 C UPI.

AUTISTA lunga pratica consegna città incassi, fiducia, referenze, serietà, offresi. Cass. 11319 C UPI.

DATTILOGRAFA o praticante ufficio, offresi anche con paga minima, primo impiego. Cass. 11331 C U. P. I.

IMPIEGATO 23-enne capace, perfetto tedesco, sloveno, croato, offresi, miti pretese, con referenze. Cass. 11337 C UPI.

LAVORI riparazioni, muratura, tetti, pavimentazioni, pitturazioni esterne, ecc., offromi. Mezgez, San Servolo 13. 42098 C

SARTA donna offresi giornata. Indirizzo UPI 62243 C.

SIGNORINA 28-enne, presenza, disposta trasferirsi, offresi commessa, riscuotitrice. Cass. 11 C, UPI

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI bellissime specialità taglio. Franco, via Carducci 12, I, telefono 24588. 42177 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura, custodia, massima precisione, Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 62231 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso lunga pratica e capace per alimentari, cercasi. Via Ginnastica 31. 62229 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni. Dei Rossi, piazza S. Giovanni 5. 62223 D

APPRENDISTA cercasi. Parrucchiera via Flavia 7. 62245 D

IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente personale con esperienza nel funzionamento e manovra di elettrogeneratori del tipo Diesel o turbine idrauliche od a vapore. E' richiesta discreta conoscenza lingua inglese. Casella 327, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5433 D

LAVORANTE capace per confezioni, cercasi. Salvadori, Vasari 5. 62220 D

LAVORO facile continuativo ambosessi domicilio, buon guadagno giornaliero. Ellos, Sanmartino, Pisa. 5446 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 62219 D

PARRUCCHIERA finita possibilmente manicure, cercasi per Tarvisio, fino settembre, dopo stabile centro Udine. Fausto Tosato, Tarvisio. 11313 D

RISCUOTITRICE con cauzione, Santa Croce e dintorni, cercasi. Indirizzo UPI 62213 D.

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA, quartierino, cerca vedovo commerciante, compensando, purchè affettuosa assistenza bambino. Palma, Goldoni 9-I. 62217 E

STANZA vuota oppure mobiliata cercano distinti coniugi, massimo 12.000. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 E

STANZA centro, bagno, telefono, presso persona sola, cerca signore solo. Cass. 11324 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA soleggiata affittasi distinto. Via Battisti 4, terzo, destra. 62240 F

CAMERA vuota per alloggio, laboratorio, ufficio, altre matrimoniali e una per persona sola, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 62227 F

CAMERA per ufficio, indipendente, centro, affittasi. Cass. 735 F U.P.I.

CAMERE vuote, mobiliate, stanzette, quartieri, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità, tel. 5093. 62207 F

CENTRALISSIMA bagno telefono affittasi distinto stabile. Visitare dopo le 9. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 62230 F

MOBILIATA affittasi in villa signorile. Tel. 32309, dalle 8-12. 62215 F

STANZA salotto bagno ingresso scale, affitto distinto o due amici. Ind. UPI 62238 F.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Corsi completi: 3000. ICCO, Teatro 1. 62218 G

ACCADEMIA danze Maria Jessipova, nuove iscrizioni bambine da 3 anni in poi. Lezioni individuali danze moderne adulti brevissima preparazione. S. Lazzaro 3 tel. 8719. 62206 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

CONVENIENTISSIMAMENTE noleggio pianoforte, lezioni (diversi istrumenti). Solfeggio. Informazioni: Vidali 10, scuola. 62214 G

LEZIONI, Ripetizioni. Composizioni. Traduzioni: qualsiasi lingua, economicamente accuratamente. Giulia 41, quarto. 62216 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAFOGLI smarrito. Trattenendosi denaro pregasi portarlo via Geppa 4, Cecotti. 62224 H

GUANTI marrone pelle smarriti cine Massimo. Mancia rinvenitore portarli Pascoli 32, portineria. 62236 H

I Off. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina, luce, gas, centro, scambio uguale, massimo secondo piano. Cass. 11335 I UPI.

CAMERA cucina cercasi, offresi 150.000 compenso spese. Cassetta 11333 L UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cerco affittanza, offro 300.000 spese, Ind. UPI 62238 L.

QUARTIERINO coniugi soli cercano, pagando annualità anticipata, possibilmente ultimi piani, esclusi mediatori. Cass. 11336 L U. P. I.

QUARTIERINO 2 stanze conforti affitto aggiornato, mensilità anticipate, cercasi. Cass. 11339 L U. P. I.

M Vendite d'occasione L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, altre 7000, lussuose due usi 14.000, lettini 5000, grandioso assortimento cromati; culle 1000, seggioloni 1500. Cicli, tricicli, monopattini, automobilini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 42153 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer rientranti mobiletto, vendonsi. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 42058 M

MACCHINE maglieria Dubied. 11 per 100 vendonsi anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12. 42058 M

N Acquisti d'occasione L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000; tre porte 24.000; armadi combinati; bar librerie 25.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame, attaccapanni 6000; divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; mobililetto 15.000; brande 5000, materassi 3000, salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000; tinelli, pranzo, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41153 NN

MATRIMONIALE lussuosissima 460.000 vend. per 260.000, altre grandi ribassi 95.000, salotto 170 mila ora 110 mila. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 42055 NN

PIANINO Hofmann perfetto vendesi scambiasi, facilitazioni. Carducci 32-II. 9 NN

PIANOFORTE mezzacoda buonissimo marca estera darei noleggio famiglia. Cass. 11204 NN UPI.

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

BANDA stagnata lire 140 vendo. Petitti 5, Milano. 5449 O

BASCULA portata ql. 5, 10, 30, vendo, Petitti 5, Milano. 5450 O

LAMIERA bianca lucida stampaggio da 3/10 a 25/10 lire 120 vendo. Petitti 5, Milano. 5451 O

LAMIERE ondulate zincate vendo. Petitti 5, Milano. 5452 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE fabbrica d'auto cerca giovane non oltre anni 30, quale produttore vendita per Trieste, necessita competenza ramo e referenze ineccepibili. Offerta Cassetta 746 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

BELVEDERE 3000 km. macchina dimostrativa vendesi presso Autotecnica, piazza Oberdan 8. 62246 Q

500-C trasformabile vendesi 480.000. Rivolgersi Autotecnica, piazza Oberdan 8. 62246 Q

FURGONCINO A Giardinetta 500 C vendonsi. Tullio, Battisti 12, Trieste. 42169 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI negozio avviato zona Commerciale vend. Offerte Cassetta 11314 R UPI.

CEDO avviata moderna lavanderia forte reddito, 6 milioni. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 3350, Udine. 5428 R

NEGOZIO calzature cerca socio-a, vendesi. Negozio parrucchiere signora, ditta spedizioni internazionale, cercano socio-a, vendonsi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 62227 R

NEGOZIO centralissimo cedesi per ritiro commercio. Cass. 11321 R U. P. I.

TRATTORIA, osteria, spaccio vini, qualunque posizione, acquistasi contanti. Telefonare 92033. 62221 R

300-MILA cerco, garanzia merce valore quadruplo, ottimo interesse. Cass. 11321 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

A. LOCALI d'affari nuova costruzione, via Hermet, vend. condominio, con facilitazioni. Amministrazione stabili Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 62244 S

STABILE tre piani quartiere due vani libero vend. Ind. UPI 62222 S

AFFARONE vendo via Rossetti 43, piano primo, 2 appartamenti complessivamente vani 12 più doppi servizi, termo, bagno, ascensore, 3.850.000, anche singoli, prezzo da convenirsi. Rivolgersi portineria, ore 10.30-11.30, Trieste. 5443 S

APPARTAMENTI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 62237 S

AUTORIMESSA vendesi Picciola 2 angolo piazza Carlo Alberto. Telefono 6868. 62209 S

OTTIMO affare vendo Opicina mq. 2300 area fabbricabile, acqua luce, L. 850 mq.; altro Opicina posizione incantevole mq. 1500 terreno fabbricabile, acqua luce ecc., L. 3350 mq. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, Udine, tel. 33-60; Trieste, tel. 7536. 5443 S

PIAZZA Vico ed altri rioni diversi condomini grandi piccoli, occupati; signorili sette e cinque stanze in costruzione vend. Tel. 33381, ore 16-18, rag. Scoppini. 62208 S